IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 39. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 9 Febbraio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Legge per Roma

Erano tre i punti a risolvere: sistemazione della beneficenza; anticipazione delle quote remote, secondo la legge del 1890; compimento di lavori colla stessa legge assunti dallo Stato.

Sul primo punto non c'è in complesso nulla ad osservare. Ci limitiamo a constatare che avevamo ragione noi, rispondendo alle declamazioni dell'on. Barzilai, che mediante un razionale concentramento e riordinamento delle disperse forze si poteva provvedere in modo organico ed efficace a tutti i servizi della beneficenza nella capitale, senza un centesimo di concorso da parte dello Stato.

Questo lavoro di riordinamento, compiuto da una Commissione speciale, presieduta da S. E. Piero Lucca, è riuscito bene e la Commissione merita lode e qualche onorificenza speciale, se lo *stock* dell'annata non è già esaurito.

Pel secondo punto sarebbe bastata l'inscrizione in bilancio delle quote remote in virtù della legge 1890: ma siccome la politica è mobile come la donna, ad evitare capricci si è pensato di assicurare, mediante convenzione, l'anticipo delle quote necessarie esclusivamente per saldare gl'impegni che sono rimasti sulle spalle al Comune dall'esecuzione del piano regolatore.

Sul terzo, che era il più scabroso, dei lavori assunti dallo Stato, la statua della *lealtà*, sulla quale giurava l'on. Chimirri all'*hôtel* di Roma può essere velata fino a nuovo ordine e le assicurazioni *letterarie* del presidente del Consiglio, degli on. Nicotera, Luzzatti e Branca sui propositi del governo possono passare all'archivio delle cedole scadute.

Senza offendere affatto la Sublime Porta, il nostro governo ha adottato per soddisfare a quest'obbligo, che per l'economia di Roma era ed è il più importante, il sistema turco!

Tranne pel Policlinico, pel quale sono fissati gli stanziamenti annuali fino al 1901 (non era meglio ripartirli, in omaggio all'omeopatia, fino alla metà del secolo venturo?) per tutti gli altri lavori è rinviata l'esecuzione alle calende greche, colla formola assai comoda, che saranno presentati tanti progetti di legge speciali!

Pel palazzo di giustizia è determinata la massima spesa, pel ponte nuovo è indicato il massimo costo, per gli accessi all'Umberto I si indica la cifra di 1.500,000: ma intanto dal 1 gennaio 1892 a tutto il 30 giugno 1893, la spesa stanziata per compiere tutti i lavori che lo Stato si è assunto per legge si riduce ad un milione e mezzo!

E dire che si è gridato tanto e si è declamato tanto contro la legge Crispi!

Che cosa fanno i suoi successori di quella legge, che ha salvata la situazione del Comune della capitale?

Nella parte sostanziale, quella che riflette l'economia della città, ricorrono a tutte le industrie per renderla derisoria!

Evviva la lealtà e la politica redentrice! Ritorneremo sull'argomento.

Politica e diplomazia

(S) **Washington**, 7 — Blaine diresse al presidente del Comitato nazionale repubblicano una lettera, colla quale declina l'offertagli candidatura alla presidenza della Confederazione.

(S) **Atene**, 8 — La principessa ereditaria è leggermente indisposta.

Si è formata, sotto il comando del vice-ammiraglio Stamatelos, una squadra, composta di tre corazzate e quattro navi di seconda classe.

(N) **Berlino**, 8, 2.25 pom. — Il Re e la Regina di Svezia, arrivati ultimamente a Cristiania, furono accolti con grande entusiasmo dalla popolazione della capitale norvegese.

— I figli del principe ereditario di Svezia sono stati colpiti leggermente da Influenza.

(N) **Vienna**, 8, 2,40 pom. — Si dice qui che il conte Schuvaloff, ambasciatore russo a Berlino, sarà richiamato nel mese venturo, e sarà sostituito dal barone de Staal, ora ambasciatore russo a Londra.

(N) **Londra**, 8, 2,20 pom. — Si conferma la voce del prossimo matrimonio del principe Giorgio di Galles con una sua cugina, figlia del principe Cristiano di Schleswig-Holstein.

La notizia degli sponsali sarebbe pubblicata ai primi di aprile.

— Il signor Gladstone, che gode perfetta salute, lascierà il mezzogiorno della Francia per far ritorno a Londra il 19 corrente.

(S) **Danzica**, 8. — Il borgomastro annunzia al municipio che l'imperatore visiterà, entro l'estate ventura, la Prussia occidentale e Danzica.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8 febbraio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,35 pom.

Avanzamento nel regio esercito.

RICOTTI dissente in taluni particolari dalla maggioranza dell'Ufficio centrale.

In ispecie ne dissente riguardo al modo in cui viene esplicato l'avanzamento a scelta in tempo di pace e circa i limiti di età.

L'avanzamento a scelta, secondo il progetto, accade soltanto per i gradi da tenente a capitano e da capitano a maggiore, per coloro che hanno frequentato la scuola di guerra.

Con questo sistema si avrà una promozione a scelta ogni tre promozioni e sorgeranno tre gruppi di ufficiali. Uno, di quelli che hanno ottenuto due avanzamenti a scelta; uno, di quelli che ne ottennero uno solo; e finalmente quello dei promossi per anzianità.

Gli esami non sono sufficienti a provare la capacità di comando. Certo l'esame è molto. Ma possono darsi casi nei quali altre doti militari valgono a compensare la dottrina acquistata cogli studii.

Dal 1853 in poi, pur rimanendo nei termini della legge in vigore, stante la sua latitudine, tutti i ministri della guerra procedettero con concetti propri negli avanzamenti a scelta.

Sarebbe conveniente stabilire per legge che ogni anno non possano essere promossi a scelta da tenenti a capitani più di 20 o 25 ufficiali e non più di 15 o 20 da capitani a maggiori.

Molte ragioni militano per il limite di età stabilito dal progetto, ma ve ne sono anche moltissime contrarie.

Il nostro esercito ha generali più vecchi di quattro o cinque anni di quelli che hanno la Germania, l'Austria e la Francia.

Accetta il limite di età, ma non vuole le eccezioni in queste proposte dalla legge che si discute.

Osserva che delle eccezioni per non applicare il limite di età è solo giudice il ministro, e da questo suo arbitrio possono derivare seri inconvenienti.

Ritiene che i 66 anni siano troppi e propone si adottino i 65 come in Francia e ciò tanto per i sottotenenti come per i generali, ovvero scendere ancora a 60 per i tenenti generali e lasciare i 65 anni per tutti gli altri.

Ora sul limite di età sarà sollevata la questione finanziaria poichè si aumentano le pensioni; però colla età portata a 60 anni questa questione si ridurrebbe a poca cosa.

PIANELL non darà il suo voto favorevole al progetto non per i dettagli, ma per i principii che contiene.

Molti lamenti contro i sistemi d'avanzamento a scelta finora in vigore vengono da quelli stessi che maggiormente ne approfittarono.

Non ammette che tutti gli ufficiali possano aspirare ai gradi superiori, principio che è dannoso quanto più allargato.

E' contrario al ruolo unico dal grado di maggiore. Esso è fatto per servire meno alle esigenze dell'esercito che a quelle delle persone.

Noi abbiamo armi diverse con diversi scopi, e di questi non si tien conto col ruolo unico.

Il livello nell'avanzamento è impossibile appunto per le esigenze dell'esercito, e sarebbe un errore far comandare un reggimento magari da un maggiore, per attendere il livello della promozione generale di tutti, senza distinzione di arma.

Non trova nesso logico nelle varie disposizioni del progetto.

E' contrario al limite di età perchè sostituisce ad una selezione razionale una selezione meccanica, che non corrisponde alla pratica ed alla realtà delle cose.

Non è sempre vero che dalla età si possa arguire delle buone condizioni fisiche degli individui.

In ogni caso accetterebbe il limite di età eguale per tutti, senza graduatoria e soprattutto senza eccezioni.

La legge si vuol fare perchè si è guastato il morale degli ufficiali per le eccessive promozioni a scelta.

In sostanza la legge non è fondata sulle esigenze dell'esercito, ma su quelle degli individui; perciò non le accorderà il suo voto favorevole.

BRUZZO. Se il ministro ha veramente intenzione di regolare l'avanzamento nell'esercito, conviene che ritiri il progetto e ne presenti un altro più semplice, poichè quello in discussione sarà difficilmente approvato dalla Camera, e tornerà in Senato l'anno venturo, dando luogo ad una inutile perdita di tempo.

Si duole che in un paese monarchico si tenda sempre a diminuire la facoltà dei ministri.

E' contrario alla graduazione dell'età. Ammetterebbe una età unica per entrare nell'esercito ed un unico limite per uscirne.

TAVERNA confuta le obiezioni che le varie disposizioni manchino di ordine e di coesione.

Rammenta i dispareri che in passato si manifestarono circa il ruolo unico, e spiega per quali considerazioni la maggioranza dell'Ufficio si sia pronunziata per esso.

Il ruolo unico risponde più degli altri sistemi alle idee moderne siccome favorevole alla ugualità, alla solidarietà dell'esercito.

L'unico ruolo, il pareggiamento delle carriere furono adottati in Germania dopo lunghissimi studi, massime per considerazione della necessità di elevare al più alto grado il morale dell'esercito.

Le voci di grado sono già molto in uso.

Se non si può ottenere un pareggio completo, non vi è ragione di rinunziare a raggiungerlo fin dove è possibile.

Il limite di età avrà, per le diverse condizioni di eliminazione naturale, azione maggiore nelle armi, nelle quali sono più numerosi, in proporzione, i posti di ufficiale superiore.

Dimostra i vantaggi del provvedimento e conchiude raccomandando al Senato il progetto. Si riserva di riprendere la parola sugli articoli.

PELLOUX. Dopo i vivaci attacchi dei senatori Mezzacapo e Pianell non può tacere e dovrà anche essere un po' prolisso, sebbene il relatore, e ne lo ringrazia, gli abbia spianato la via.

L'on. Bruzzo avrebbe voluto pochi articoli, che estendessero la legge del 1856 ai ruoli personali, che modificassero quella legge in talune parti riconosciute manchevoli, comprendendovi la disposizione del limite di età.

Fa la storia dei precedenti del progetto per dimostrare che la via indicata dall'on. Bruzzo poteva essere battuta dieci anni fa; non può esserlo oggi senza riconoscere in pari tempo che il problema dell'avanzamento è insolubile.

L'on. Mezzacapo ammette che qualche cosa di buono vi ha nel progetto, ma non accetta il ruolo unico, nè il limite d'età. Sul ruolo unico il Ministero provocò ed ebbe un parere autorevolissimo, quello del Capo dello Stato Maggiore dell'esercito. Lo legge non per coprire la sua responsabilità, che rimane intiera, ma perchè al Senato non dispiacerà capire come la pensi al riguardo quell'autorità che è più specialmente incaricata della preparazione alla guerra, dolente che per le sue condizioni di salute il gen. Cosenz non possa portare qui oggi il peso della sua parola a favore della proposta dell'Ufficio centrale, da lui accettata di buon grado, perchè rispondente alla sua opinione.

Dimostra che i vantaggi del ruolo unico sono superiori di molto ai suoi inconvenienti. Del resto, la concessione dell'impiego, indipendentemente dal grado, è ammessa ed è praticata anche presentemente e mai ebbe a rilevarne danni.

Il ruolo unico esiste in Germania ed in Austria-Ungheria e vi ha fatto buona prova. Non può consentire con l'on. Mezzacapo che ciò accada perchè lo spirito di disciplina è fortissimo in quegli eserciti, imperciocchè il culto della disciplina non è nell'esercito italiano inferiore agli altri.

L'on. Mezzacapo disse che il limite d'età significa la selezione materiale sostituita alla selezione intelligente. Ciò non è esatto, perchè la selezione materiale non impedisce, anzi ne è il complemento, la selezione intelligente, che spetta fare in ogni tempo al ministro della guerra.

L'on. Ricotti ha difeso il provvedimento del limite d'età e ne lo ringrazia; soltanto egli non accetta le eccezioni e vorrebbe il limite più ristretto.

Le eccezioni sono una necessità per ragioni che l'on. relatore ha accennato e che tutti sentono; del resto egli ha consentito che le eccezioni fossero di molto limitate e spera che l'on. Ricotti se ne contenterà. Anche il limite d'età è tenuto più alto che negli eserciti francese e tedesco, ma pensi l'on. Ricotti che questo è un primo passo; si potrà fare il secondo più tardi.

Uno dei principali vantaggi del limite d'età fu già detto dall'on. Ricotti è quello di preparare per la mobilitazione un quadro di ufficiali, fisicamente ed intellettualmente ancora atti al servizio di guerra, per provvedere alle formazioni nuove, che la mobilitazione porta con sè.

L'on. Pianell, che si è associato in tutto all'on. Mezzacapo, ha aggiunto poi che il ruolo unico e l'avanzamento a scelta sono concetti contraddittori. Non è esatto; perchè il ruolo unico è la conseguenza necessaria del principio adottato per l'avanzamento a scelta. Se le promozioni dal grado di maggiore in poi saranno fatte esclusivamente ad anzianità, temperata naturalmente dalla selezione, è naturale che il ruolo di anzianità sia uno solo per tutti i gradi da maggiore a tenente generale.

L'on. Ricotti ha fatto qualche obiezione alle proposte per l'avanzamento a scelta, confutandole con una quantità di calcoli e di medie. Forse potrei rettificare taluna delle cifre da lui addotte; ma sostanzialmente le accetto e riconosco il valore delle sue obiezioni, sulle quali si potrà ritornare alla discussione degli articoli e che in ogni caso saranno tenute in conto nella compilazione del regolamento per l'esecuzione della legge.

Conclude che accetterà tutti gli emendamenti e correzioni, che non altereranno l'essenza della legge, ma non può abbandonare il ruolo unico, nè il limite d'età, per quanto gli dispiaccia di perdere l'autorevole voto dei senatori Pianell e Mezzacapo. E' per lui questione di carattere e di credenza. Se cedesse si sentirebbe esautorato ed il Senato comprende quanto il Ministro della guerra abbia bisogno, specialmente in questi momenti, di essere e sapersi autorevole.

MEZZACAPO replicherà sugli articoli.

La discussione generale è chiusa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,25 pom.

Presenti i ministri Di Rudinì, Nicotera, Colombo, Villari, Chimirri e Branca.

Pei disordini di Milano.

NICOTERA prega l'on. Mussi (che consente) a rinviare l'interrogazione, giacchè il governo attende un rapporto dettagliato dal prefetto e perchè è in corso un procedimento giudiziario.

Per gli asili di Napoli.

PRES. Non essendo presente l'on. Gianturco (che presenta le interrogazioni e poi se ne va) si intende decaduta....

FALCONI. Piano! Son presente io....

VILLARI. Allora risponderò a Lei. Nel distribuire i sussidi agli asili di Napoli si è cominciato con qualche centinaio di lire e si è finito con otto o nove mila lire! (Nientemeno)

Per tutto il Regno non vi è che un fondo di 10 mila lire ed io me ne servo a preferenza per sussidiare gli asili dei villaggi. Del resto, a Napoli gli asili hanno sussidi dalla provincia dal Comune, hanno rendite proprie, possono dar feste ecc. sicchè qualche centinaio di lire sarebbero come una goccia d'acqua.

Interpellanze.

PRESIDENTE. Chiede sia stabilito per norma, che non decadono le interpellanze dei deputati in congedo passando però in coda, ma decadono quelle dei deputati non in regolare congedo. (Bene).

Per l'industria vinicola.

PAVONCELLI espone le vicende dell'industria vinicola in Italia e fuori, ne deduce che l'Italia, ove non si provveda, dovrebbe abbandonare la coltura della vigna. Epperò rinnova una vecchia proposta Bonghi per la nomina di una Commissione la quale esamini il problema sotto tutti i suoi aspetti. Soggiunge che, intanto, occorre ridurre le spese di trasporto dei vini, agevolare gli scambi, temperare le imposte delle cantine, mitigare il dazio di consumo sul vino ecc. Insomma ritiene cosa urgente raccogliere gli sforzi nostri sopra problemi che si riferiscono direttamente alla prosperità del nostro paese. (approvazioni)

VISCHI ripete dal più al meno le considerazioni svolte dall'on. Pavoncelli, ma in forma di acre censura al governo che accusa d'indolenza.

DI RUDINI' (*attenzione*). Io pure, come viticultore, ho sofferto della crisi enologica e della fillossera.

Ho veduti distrutti i miei vigneti e quelli di una vasta zona della mia Sicilia. Eppure non mossi mai rimprovero al governo di quello che aveva fatto o non aveva fatto.

Del resto il governo fece sempre il dover suo, anzi fece più di quello che doveva fare. Nessuna meraviglia quindi se oggi sostengo le medesime idee d'allora.

Dica un po' l'on. Vischi quello che si deve fare e quello che non è lecito fare, poichè non è lecito venir qui con audaci ed arrischiate censure atte ad aumentare il malcontento quasichè il governo non abbia fatto il proprio dovere. (Bene! Bravo!)

Dopo di aver risposto alle domande rivoltegli per ciò che si è fatto e si fa contro la adulterazione e per la distillazione continua:

Ed ora poche parole all'on. Pavoncelli.

E' chiaro che noi abbiamo una produzione vinicola al di sopra del necessario. E' questo un male. Come si rimedia? Il produttore deve chiedere a se stesso se, nelle terre che coltiva, sia possibile un'altra industria più rimunerativa. Del resto, nonostante le nostre attuali peripezie, credo che i nostri vini sostengano ancora all'estero la concorrenza coi vini degli altri paesi. E poi non è ancora detta, in proposito, l'ultima parola. Vi sono tre incognite prima da sciogliere.

Come finiranno i trattati nostri colla Svizzera? Non intavoleremo noi dei trattati commerciali colla Francia? Che portata avranno i trattati tra la Francia e la Spagna?

Da queste soluzioni la nostra industria vinicola ha tutto da sperare. Del resto, si parte da un altro errore. Si ritiene che il vino sia la materia prima dell'alcool. Non è vero! Il vino, invece, è la materia prima per le acquavite e pel cognac. Ebbene: sviluppiamo le industrie del cognac e dell'acquavite e il conto tornerà lo stesso.

Non ho difficoltà ad accettare la proposta della nomina di una Commissione reale coll'incarico di studiare il problema sotto tutti i suoi aspetti. Ed ho finito. Ben venga la Commissione e compia presto il suo lavoro.

Io non credo che essa possa far molto per la soluzione del problema; ma potrà convincersi che il Parlamento e il governo nulla hanno trascurato per adempiere al proprio dovere. (Approvazioni).

PAVONCELLI. Prende atto delle dichiarazioni.

BRANCA accenna a quanto fu fatto per agevolare i trasporti delle uve, dei vini, dei fusti ecc.

Sistemazione dei torrenti.

VOLLARO SAVERIO. Fu promesso un progetto per regolare e sistemare i torrenti nell'Italia Meridionale, avendo il Ministero tutto il materiale in proposito. Ma siccome in fatto di lavori pubblici le provincie meridionali continuano come al solito, ad essere trascurate (*risata ironica* alla tribuna pubblica) egli teme che i fondi siano stati stornati.

BRANCA risponde a *compar* Saverio che il Governo tratta le provincie in rapporto ai loro bisogni e assicura che presenterà il progetto.

MICELI. Dichiara che quando fu Ministro si curò del mezzogiorno, come delle altre regioni. (*Bene*).

Incidenti di frontiera.

DE PUPPI narra di un incidente toccato a due cacciatori italiani, i quali al confine austriaco sarebbero stati offesi da due guardie doganali austriache nei loro sentimenti d'italianità. Chiede che intende fare il governo.

DI RUDINI'. Incidenti se ne hanno ogni giorno su tutte le frontiere. Un governo civile deve cercar di smorzare questi attriti e attenuare questi incidenti, che sarebbe errore elevare all'onore di questioni diplomatiche.

Nel caso speciale, il piccolo avvenimento restò nell'ombra. Non è ben accertato se il fatto sia avvenuto sul territorio nostro o sull'austriaco. Non è vero però che ai due cacciatori sia stato inibito il passaggio della frontiera.

Si augura che in quella località possa esser meglio determinata la linea di frontiera e ha fiducia che saranno sempre rispettate le suscettibilità dei nostri connazionali.

Tariffe ferroviarie.

BRUNICARDI. Discorre lungamente sulle annunciate modificazioni delle tariffe ferroviarie e dice, tra le altre cose, che il ministro dovrebbe avere il coraggio (e ci vuole davvero un bel coraggio!) di sopprimere tutte le categorie di biglietti a base di riduzione. Così tutti i viaggiatori spenderebbero circa 2/5 di meno di quello che spendono ora e le ferrovie incasserebbero di più.

Continua con una serie di considerazioni sul trasporto delle merci povere, compartimenti riservati, vagoni di 3a, ecc. ecc.

BRANCA. Le tariffe sono vincolate dalle convenzioni. (Ed è una fortuna). Però d'accordo colle Società si potranno riformare in modo vantaggioso per l'erario e pei privati. Durante la sua amministrazione non furono fatte nuove concessioni alle Società, ma si debbono rispettare le esistenti.

Circa tutte le altre osservazioni le trova abbastanza povere da non doversene occupare per ora.

Votazioni.

Ricupero spese di giustizia penale:

Favorevoli 131 — Contrari 51.

Abolizione delle servitù di legnatico nel territorio di Tatti:

Favorevoli 152 — Contrari 31.

La seduta è levata alle 6,45.

Il conte De Launay

(S) **Berlino**, 8. — L'imperatore Guglielmo, l'imperatrice Federico ed il granduca di Baden telegrafarono a S. M. il Re d'Italia in termini molto affettuosi per condolersi della morte del conte De Launay.

(S) **Berlino**, 8, — Numerosi telegrammi di condoglianza per la morte del conte De Launay sono giunti all'Ambasciata italiana, fra cui uno del Granduca di Baden.

I funerali avranno luogo probabilmente mercoledì, alle ore 2 pom., nel cimitero di Sant'Edwige, ove sarà tumulata la salma del conte De Launay presso quella della contessa, sua consorte.

(N) **Berlino**, 8, 5.30 pom. — Tutti i giornali pubblicano lunghi necrologi del conte De Launay improntati a viva simpatia pel defunto e per l'Italia.

Elogiano i grandi meriti di De Launay pel rafforzamento dei vincoli politici ed economici tra la Germania e l'Italia.

(S) **Berlino**, 8. — Durante la giornata giunsero all'Ambasciata italiana numerosi telegrammi di condoglianza per la morte del conte De Launay e corone splendide di tutti i Sovrani e principi tedeschi. Le più belle sono quelle dell'imperatore Guglielmo, del Re di Sassonia, del duca di Meiningen, del principe ereditario di Meiningen e del Cancelliere conte di Caprivi.

Tutti i membri del Corpo diplomatico hanno fatto all'Ambasciata visite di condoglianza.

L'Imperatore ha ricevuto oggi il conte di Santa Rosa, nipote del defunto ambasciatore, che ha ringraziato S. M. delle sue dimostrazioni di simpatia.

Tutti i giornali pubblicano articoli in cui rendono omaggio al grande merito del conte De Launay, dal punto di vista delle relazioni amichevoli esistenti tra l'Italia e la Germania.

Credito, industria, commercio

Compiuta con grande facilità la liquidazione di gennaio, anche perchè esiste sempre una discreta dose di scoperto su tutte le piazze, si è tentato a Parigi, con qualche palata di Cardiff, di far montare la pressione, ma la temperatura è ancora troppo rigida e poi anche questa maledetta Influenza contribuisce all'atonia degli affari.

Si ritiene però che non appena la temperatura del mercato offrirà il destro, si cercherà di dare un impulso generale — essendo in vista tre o quattro notevoli operazioni di Stato. La Germania ha l'emissione di un prestito e la Russia deve fare un'altra conversione, la Grecia ha bisogno di denaro e l'Austria-Ungheria sta trattando per procurarsi l'oro necessario all'abolizione del corso forzoso. Speriamo che le riesca meglio che a noi. In complesso si tratterebbe di 1200 milioni. E per mettere a posto 1200 milioni ci vuole una temperatura piuttosto calda.

Il mercato monetario è ottimo, specialmente per le condizioni eccezionalmente favorevoli degli Stati Uniti, dove le banche consociate di New-York presentano un'eccedenza di riserva metallica pel minimo legale di 7,205,000 sterline, cifra di rado raggiunta.

Morale: situazione calma, nessun pericolo di forti reazioni, probabilità di ripresa a breve scadenza.

Mercato italiano.

Sulle nostre piazze aleggiano sempre le buone disposizioni. Dopo un lungo periodo di pessimismo, la speculazione ha gettato gli occhiali affumicati e se non vede tutto color di rosa, tende al verde, color speranza. Questo fa sì che il mercato mantiene per la rendita e valori un indirizzo incoraggiante: ma finora i capitali d'impiego mobiliare non hanno ancora riacquistata, dopo tanto delusioni, la fiducia necessaria per portare il loro efficace e valido concorso. E questo non si avrà

---

83 APPENDICE 25

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Alhambra

Ma sotto ai maestosi portici, che aspettavano ancora gli ultimi adornamenti, s'aggiravano ora depressi e mesti i preti; le lime ed i martelli riposavano inoperosi nelle mani dei lavoranti, gruppi e torme d'uomini il cui scopo erano gli affari e non la preghiera, stavano quivi intorno presagi di aventura, e Enrico di Egas, l'architetto del Duomo, appoggiava ora pensieroso e triste il capo al medesimo posto donde aveva sorvegliato coll'intima gioia della creazione i progressi della magnifica opera.

Sulla terra promessa spagnuola le nere nubi si ammonticchiavano minacciose: l'orgoglio offeso del popolo era stato ivi per primo ferito mortalmente, poichè sul seggio arcivescovile di Toledo, la più ricca prebenda del paese, il cui clero erigeva la cattedrale coi propri mezzi, occupato sempre dai più alti e stimati principi della Chiesa del regno, era stato posto l'odiato [illegible] il giovane e piccolo Croix, la cui sete di denaro, come quella di Chierrès, erano in Spagna passate in proverbio.

Dinanzi adunque ai prepotenti fiamminghi, dovevano piegarsi gli orgogliosi prelati; mani indegne dovevano compiere il primo sacrificio su quell'altare che essi avevano adornato col fanatismo dell'entusiasmo, e finalmente dovevano vedere abbandonata agli immoderati abusi degli stranieri, tutta la potenza che traeva origine dalla straordinaria ricchezza della chiesa e della sua esterna influenza.

Erano questi ben sufficienti motivi per deprimere profondamente il clero e con esso gli abitanti di Toledo, identificati coi di lui interessi in quel tempo in cui le forme religiose erano ancora imposte alle leggi civili. Ma ben più importanti motivi atti ad inasprire maggiormente le città spagnuole si erano agli altri aggiunti negli ultimi tempi ed un'atmosfera soffocante, come quella che preceder suole lo scoppio d'un temporale estivo, pesava sugli animi tutti.

Le Cortes di Coruna, come già dicemmo, erano state disciolte dopo le ardite parole di Padilla e la collera del giovane re. Però, siccome Carlo non era per nulla soddisfatto dal regalo in danaro che gli era stato fatto al suo avvenimento al trono e non voleva abbandonare la Spagna per intraprendere il viaggio d'incoronazione all'impero prima che gli fosse accordata la [illegible] gente pretesa da lui e dai suoi ministri, così la Dieta era stata soltanto chiusa per tentare, con tutti i mezzi della minaccia e della corruzione, di inviare al nuovo Parlamento deputati più accomodanti.

A ciò era riuscito, ma solo per provocare conseguenze ancora più minacciose.

Prima dell'apertura della nuova Dieta, Carlo erasi recato a Tordisilla, ove si trovava sua madre, la pazza Giovanna, affine di sbarazzarsi di lei come già si era sbarazzato dei fratelli e delle sorelle mandandole nelle Fiandre.

A tale notizia si erano accese le prime faville dell'aperta sollevazione.

Il palazzo della povera Giovanna, la quale maravigliata si vide strappata dall'eterna veglia mortuaria presso l'amato marito, era stato accerchiato da numerosi uomini d'arme, si minacciava una rivolta e si dava libero corso alle più minacciose imprecazioni contro ai cattivi consiglieri del re, cosicchè Carlo si vide costretto a rinunziare al suo divisamento, la che non attizzò poco la sua ardente collera.

Ma era! ora spagnuolo! era il grido di imperiosa necessità, e invece di appigliarsi, come volentieri lo avrebbe fatto, a castighi esemplari, ripresse il suo disgusto e convocò la Dieta.

Questa adunanza presentava un aspetto ben strano.

Vi [illegible] sa si tenevano stretti ai vecchi principii che per essi s'identificavano coll'onore della Spagna, un altro che come automati pendevano dalle mani del governo, un terzo finalmente composto di quelli che accomodanti leali, colla miglior volontà seminano il male, perchè vogliono la pace ad ogni costo, sperando che dopo la prima concessione non si chiederà loro una seconda.

Ma la *prima debolezza* è il laccio in cui il diavolo mette la sua zampa — dicono gli Spagnuoli.

Essi infatti concessero il denaro, i ministri lo insaccarono e Carlo partì, senza concedere neppure uno sguardo d'attenzione alle giuste domande, nè ai reclami contro ai gravami sul cui soddisfacimento si contava appunto in premio della popolare condiscendenza. Ma dietro di lui si sollevò la terribile procella che facilmente avrebbe potuto costargli i possessi ereditarii di Spagna, e che, se fosse stata vittoriosa, avrebbe salvato il paese dalla miseria senza nome a cui Carlo e i suoi successori lo diedero in preda.

La possibilità che in breve la rivolta dei Comuneros potesse irrompere come un fulmine, era stata preparata dal re medesimo.

Nella sua ira violenta contro l'opposizione delle Cortes e contro la nobiltà, da cui credeva provenisse l'impulso alla rivolta, egli aveva concesso al popolo il permesso di portare armi, non prevedendo che esse le avrebbe rivolte [illegible] l'oppressore.

Tale permesso era giunto ben gradito alle città, poichè non v'era neppur una che non presentisse ciò che stava per succedere, di cui uomini liberi non contassero sul popolo come sul migliore ausiliare, essendo questo inasprito contro ai compiacenti deputati.

La risposta che Salamanca diede al suo rappresentante, il quale, dopo avere votato per la concessione del denaro, ritornava pacificamente a cavallo al suo mulo per «riferire sulla propria attività alla Camera dei deputati,» si fu quella di condurlo alla prima chiesa ed ivi impiccarlo.

Toledo invece si era rifiutata di mandare un deputato alle Cortes per le ingiuste pretese che colà dovevano essere esposte.

Toledo parlava col silenzio.

CAPITOLO II.

Esiliato.

Se gli edifizi pubblici di Toledo portano in fronte i segni caratteristici di una provocante bellicosità, le strade e le abitazioni non hanno nulla alcun che di quell'asserragliamento al quale obbliga il pericolo dell'esterno.

La confuse [illegible] le strade s'arrampicano [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

fino a che non si vedrà il nostro mercato perseverare per un certo tempo in un indirizzo normale ed attivo come ora.

La disponibilità vanno alla rendita, ai titoli ferroviari, a qualche valore speciale come l' Acqua Marcia, Gas, Raffinerie.

La recente e soddisfacente sottoscrizione per le ferrovie Sicule prova che un certo risveglio c' è, ma pei titoli a reddito fisso, dei quali ci occuperemo uno di questi giorni.

Le Banche Generali hanno proseguito a migliorare. Sembra che il progetto di riduzione del capitale venga tenuto in limiti più ragionevoli pel nuovo concorso di capitali e accompagnato da maggiori garanzie. Lo vedremo. Siccome l'assemblea è pel 27 corr. avvertiremo uno di questi giorni gli azionisti aderenti alla nostra proposta per una riunione preparatoria.

Il *Mobiliare* ebbe discreti affari con qualche impulso e così le Immobiliari accennano ad un graduale movimento in avanti.

In complesso l'andamento è soddisfacente.

Mercato inglese.

Siamo a 14,366,000 sterline, con 243 mila in meno dalla precedente situazione, ma con 1 punto e 5/8 in più nella proporzione agli impegni, stante un ritiro di 2 milioni nei depositi.

Sul mercato libero il denaro è salito da 1 e 7/8 a 2 per 0/0 per le prime firme, a breve.

Mercato francese.

Un po'di strozzatura ad ogni liquidazione fa correre i pesciolini al coperto, ciò che produce un certo aumento nei corsi, che poi si mantiene durante la quindicina senza molta fatica e con pochi affari.

La situazione della Banca è rimarchevole per 19 milioni d'aumento nella riserva, dei quali 17 in oro!

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	10 genn. 1892	20 genn. 1892
Moneta metallica . L.	223,850,909 —	223,834,018 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	4,989,683 —	5,625,228 —
Portafoglio . . . . . »	387,005,402 —	382,632,302 —
Anticipazioni. . . . »	62,991,969 —	66,767,248 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	73,890,387 —	78,778,803 —
Fondi sull'estero . . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	594,928,123 —	586,466,478 —
C.C. e altri debiti a v. »	74,039,340 —	66,827,082 —
C.C. » » a sc. »	109,250,357 —	118,172,947 —

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Genova, 8, ore 10,15. — In occasione della Mostra colombiana si sta organizzando a Rio Janeiro un viaggio al quale prenderanno parte un migliaio di brasiliani, i quali, visitata l'Esposizione, faranno un giro nella penisola, fermandosi nelle città principali.

Ravenna, 8, ore 17,10. — Nelle elezioni generali amministrative di ieri, la lista portata dall' Associazione democratica costituzionale e dal giornale il *Ravennate*, è riuscita con una splendida votazione completamente, superando la lista radicale di oltre mille voti.

I radicali hanno perduto anche i due membri della minoranza.

Questa votazione ha fatto impressione perchè non vi era lotta, ed i radicali portavano solo candidati per la minoranza.

I costituzionali votarono compatti.

La media dei voti dei costituzionali fu di 1550, la media dei voti dei radicali di 450. Sabato si insedierà il nuovo Consiglio.

Reggio Emilia, 8 — Stamane, alle ore 10, pochi gruppi di braccianti della campagna, preceduti da uno stendardo colla scritta: *pane e lavoro*, si recarono in piazza Vittorio Emanuele alla sede del municipio.

Un delegato di pubblica sicurezza avendo loro intimato di sciogliersi, essi risposero fischiando, gridando e minacciando.

Furono arrestati il portabandiera e 66 altri dimostranti.

Intervennero due compagnie di truppa; i dimostranti si dispersero.

Acqui, 7, (p. s.) — Stanotte i ladri si sono introdotti nei locali della Congregazione di carità, scassinarono la cassa-forte e rubarono 15,000 lire in cartelle al portatore e 400,000 in cartelle nominative.

Asti, 8 — In maggio si terrà qui una esposizione zootecnica e una mostra di agricoltura aperte ai produttori dell'alta Italia, e cioè alle regioni agrarie di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia.

Un'altra di orticultura e floricultura sarà riservata ai soli produttori del Comune di Asti. Un'ultima didattica della coltura del frumento e macchine agrarie, nazionale.

Le domande per ciascuna delle mostre dovranno pervenire al Comizio agrario d' Asti entro il 15 aprile.

Torino, 8, ore 16,20. — Iersera il conte Sambuy ha offerto un banchetto ai membri della Giuria che deve fare la scelta del bozzetto per il monumento al Principe Amedeo.

Il banchetto riuscì animato e sontuoso e terminò tardissimo.

Livorno, 8, ore 16,40. — La Camera di commercio si è dimessa in massa, avendo il ministero respinto i suoi reclami tendenti a facilitare il nostro commercio, aggravato dalle recenti disposizioni doganali.

Scopo principale era quello di ottenere un gabinetto chimico come in altri porti importanti, onde abbreviare il tempo occorrente alla formalità dell' invio dei campioni delle merci al ministero per l'applicazione del dazio.

La cittadinanza approva la risoluzione presa dalla Camera di commercio.

Venezia, 8, ore 17,55. — A proposito del fatto dell' ispettore di questura, di cui vi telegrafai, il Prefetto scrive alla *Venezia* rettificandolo e assicurando non sussistere il grave addebito a carico di quel funzionario.

Vi faccio notare che quando telegrafai si taceva il nome dell'ispettore, che tacqui, ignorando l'esito definitivo dell'inchiesta.

— Stasera è atteso il ministro Constans colla sua signora e due segretari particolari.

Milano, 8, ore 17,35. — Un'ora fa è morto di *influenza*, degenerata in pneumonite, il banchiere Pio Cozzi, d'anni 67, milanese, da parecchi anni direttore della sede locale della Banca Nazionale.

Milano, 8, ore 17.10 — Stanotte, il fabbro Angelo Rossetti, d'anni 25, rincasando alticcio nell'osteria del suo zio Pietro Tagliabue, d'anni 42, attaccò lite collo zio, il quale era stanco di mantenerlo disoccupato. Azzuffatisi sulla soglia dell'osteria, lo zio immergeva tre volte il coltello a serramanico nelle viscere del nipote, freddandolo, quindi fuggiva.

Sopravvenuta la questura ordinò il trasporto del cadavere all'ospedale e la chiusura dell'osteria.

— Il ministro Constans visitò stamane il Consolato francese, poscia al tocco partì per Venezia.

Intrattenendosi con i membri della locale Camera francese di commercio, manifestò la speranza di un miglioramento nei rapporti commerciali franco-italiani, specialmente per ciò che riguarda la importazione del vino meridionale italiano più adatto dello spagnuolo per il taglio dei vini francesi.

— Tempo fa il nobile Camillo Pallavicini, tenente di cavalleria, per tranquillità della sua famiglia, cedendo ad una lettera minatoria anonima, acconsentì a deporre in un luogo indicatogli cinquecento lire. I ricattatori incoraggiati, rinnovarono il tentativo. Il tenente li denunziò. Iersera la questura sorprese ed arrestò i ricattatori, che sono certi Giuseppe Arganti e Camillo Pavesi, sospettati autori di un consimile ricatto a Genova.

Torino, 8. — Il duca e la duchessa di Genova [illegible] per Venezia.

Torino, 8, ore 21,40. — Oggi, nei locali della Camera del Lavoro, si riunirono gli operai disoccupati e nominarono una Commissione, la quale dovrà presentarsi domani al municipio a chiedere lavoro.

Domani si riuniranno di nuovo.

Napoli, 8, ore 23,35. — Il sindaco è partito per Roma per conferire col governo circa le questioni fra il Comune e lo Stato e l'unificazione dei prestiti.

— La malattia del prefetto resta invariata.

— In una buca postale, presso la ferrovia, fu rinvenuta una mano tagliata. E' stata iniziata una inchiesta.

— Questa sera vi fu un ballo al Casino dell'Unione, coll'intervento del principe di Napoli.

La festa riuscì splendida.

Il senatore Achille Sannia

Napoli, 8, ore 23,55. — E' morto, in seguito ad *influenza*, il senatore Achille Sannia (1)

(1) Era un matematico esimio e sinceramente devoto alle istituzioni costituzionali del paese.

Sedè per la prima volta alla Camera nazionale dei deputati nella XIII legislatura, rappresentando il collegio di Morcone.

In principio poi della XVI legislatura attuale venne eletto fra i rappresentanti del collegio unico della provincia di Benevento, ma si dimise nel febbraio 1889 per essere stato nominato membro della Giunta superiore del Catasto.

Il Sannia ha militato nelle file del partito liberale temperato ed assistito con sufficiente assiduità ai lavori parlamentari.

Fu fatto senatore durante l'amministrazione dell'on. Crispi.

Il Sannia era professore di geometria alla scuola d'applicazione degli ingegneri a Napoli e le sue lezioni erano assai reputate.

Diede pure alle stampe qualche lavoro di pregio.

Teatri ed Arte

Drammatica — La nuovissima commedia in un atto *Lagrime false*, di A. Hermann, un pseudonimo, ha avuto, al Filodrammatico di Milano, un esito buono.

Lirica — Leggiamo nei giornali madrileni lo splendido successo riportato al *Reale Teatro* di Madrid dal tenore Fernando De Lucia, nell'opera la *Favorita*. Tutti sono concordi nel tributare elogi al valente artista; alcuni lo designano come il successore del Gayarre.

Del grande duetto dell'ultimo atto, cantato squisitamente dal De Lucia e dalla signora Pasqua, insuperabile anche lei, il pubblico, fra entusiastiche acclamazioni, volle sempre la replica.

L'arte di restaurare — Tanti, trattandosi di restauri, possono pensare che sia impresa facile. Ciò può essere per molte ramificazioni artistiche, ma non certo per gli arazzi, i quali richiedono cognizioni multiple, abilità tecniche. Una meraviglia in fatto di restauro è l'arazzo, finito ultimamente per commissione della Real Casa dalla signora Maddalena Costantini, la direttrice valente della Scuola di restauro d'arazzi a S. Michele. Nell'occasione della prima Mostra industriale al palazzo delle Belle Arti, la signora Costantini aveva impiantato il suo laboratorio per servire di studio ai visitatori, e mentre la ammiravamo come abile direttrice di quella scuola, formulavamo il desiderio di vederla esercitare la sua abilità in restauri più difficili, cioè in quelli ove la figura è l'attrazione principale.

E questa volta ci si è data l'occasione di ammirare la valentia della Costantini in un campo, nel quale la figura umana alla grandezza del vero forma il perno principale della composizione.

L'arazzo restaurato, rappresentante episodi della storia di Giuseppe Ebreo, è di scuola fiorentina, poichè il Bronzino ne ha firmato la composizione e l'arazziere è francese. Il che significa che vicino all'arte italiana d'un secolo ancora risplendente trionfa la tecnica di una scuola famosissima. Perciò difficile il còmpito di ridare lustro e forma a quel campione di un'arte sparita.

E la Costantini è riuscita vittoriosamente. D'un oggetto inutile e informe essa ha fatto un gioiello d'arte, che ricorda concetti e maniere spariti. Se prima Casa Reale aveva un ammasso di sfilacciature rosicchiate dai tarli, oggi, mercè l'arte della Costantini, possiede un arazzo di valore, che rappresenta un'epoca e una manifestazione artistica. La Costantini in quest'opera di ricostruzione ha impiegato tutto il suo talento, perchè ha dovuto ricostrurre pezzi interi di figure, alle quali ha saputo dare la forma, la modellatura e il colore giusti, del periodo artistico che rappresentavano.

(N) **Catania**, 8, ore 12.20 — E' morto Gennaro Marquez, direttore della Compagnia Marquez-Diligenti, che recita a questo teatro Castagnola.

(N) **Milano**, 9, ore 6,45 — Il complesso della Compagnia Coquelin, nella rappresentazione del *Tartuffe* di Molière al teatro dei Filodrammatici, davanti ad un pubblico affollato e scelto, non piacque.

Due attori furono zittiti per la loro infelice recitazione. Solamente Coquelin, nella scena capitale del terzo atto, ottenne qualche applauso.

— Il canzonettista parigino Paulus partì, annunziandosi indisposto, dopo la prima rappresentazione.

(N) **Parigi**, 9, 12,20 ant. — Alla Comédie Française ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Par le Glaive*, nuovo dramma in versi in 5 atti di Giovanni Richepin.

Il teatro era affollatissimo. Il dramma ha segnato un grande successo per l'autore e per gli artisti, specialmente per Paolo Mounet e per la signorina Barthet.

L'autore ha messo in scena la cospirazione dei patrioti di Ravenna contro Corrado il Lupo nel 14° secolo. Paolo Mounet sostiene la parte di Corrado e la signorina Barthet rappresenta quella di Rinalda, sua moglie, che lo sposò per forza, mentre amava Guido, antico signore di Ravenna, da lei creduto morto.

Alla fine del secondo atto Rinalda si confessa ad un frate mascherato, il quale non è altri che Guido.

Questi, pazzo di gioia nel vedere Rinalda a lui fedele si scuopre e si getta nelle sue braccia. Questa, che è la scena capitale del dramma, sollevò un vero entusiasmo.

Il terzo e il quarto atto, in cui Rinalda rinunzia per patriottismo all'amore di Guido e in cui i congiurati sono sul punto di essere sorpresi da Corrado sono bellissimi.

Il quinto atto è stato meno apprezzato. In esso Rinalda si fa uccidere mentre Ravenna viene liberata e Corrado è ucciso.

Questa conclusione non pare sufficientemente spiegata ed è male condotta.

Incendio d'un albergo a New-York

(N) **Parigi**, 8, 11,56 ant. — Telegrafano da New-York che l'*Hôtel Royal*, nella sesta Avenue, strada Quarantesima, che aveva cinque piani ed in cui erano albergate 175 persone, è stato completamente distrutto dal fuoco.

L'incendiò si sviluppò verso le 3 del mattino nei sotterranei dell'albergo.

Un impiegato, accortosi del fuoco, diede subito l'allarme, ma le fiamme si propagarono così rapidamente, che fu impossibile destare i viaggiatori, e quando, dopo un quarto d'ora, arrivarono i pompieri, le fiamme erano giunte già al tetto.

I pompieri dovettero rinunciare a far manovrare le pompe, e pensare soltanto a salvare i viaggiatori.

Questi, in camicia, si affollavano alle finestre, chiamando soccorso, gettando grida strazianti, urlando ed apprestandosi a gettarsi dalle finestre.

La scala di sicurezza era dalla parte del cortile e molti viaggiatori che alloggiavano da quella parte, poterono salvarsi.

Quelli che occupavano le stanze dalla parte della facciata non poterono giungere sino alla scala di sicurezza essendo questa separata dalle fiamme. Essi si agglomeravano davanti alle finestre; molti disperando di poter esser soccorsi si precipitarono dalle finestre, uccidendosi o ferendosi gravemente.

Un pompiere potè salvare dalla morte una donna e due bambini, passando per la cornice del secondo piano. Tre ragazzi ed una donna riuscirono pure a salvarsi nella casa vicina, passando per la cornice.

Una guardia di polizia, che aiutava una donna a scendere per la scala di sicurezza, fu gettato a terra da un viaggiatore, che si era precipitato dal quinto piano. Mears, proprietario dell'albergo, che scendeva portando in braccio sua moglie, per la scala di sicurezza cadde pure.

La signora Mears ha riportato ferite molto gravi.

Molti pompieri furono feriti gravemente nelle operazioni di salvataggio.

Il cadavere carbonizzato di una donna, è stato trovato nella gabbia dell' ascensore. Si crede che molti viaggiatori, che volevano salvarsi mediante l'ascensore, siano pure feriti.

Non si conosce ancora il numero delle vittime.

La causa dell'incendio è ignota.

(S) **New-York**, 8. — Un rapporto delle autorità sull'incendio dell'*Hôtel Royal* calcola a cinque i morti, a ventiquattro i feriti ed a sessantanove i mancanti. Ottantuna persone fuggirono illese.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 9 Febbraio 1892 — S. Apollonia.

Leva il sole alle ore 7.7 m. — Tramonta alle 5.13 s.
Leva la luna alle ore 1.51 s. — Tramonta alle 5.2 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì —. Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano, 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 5 e 6 Febbraio 1892
Nati 65 compresi 6 nati morti
Morti 87 dei quali 24 sotto i 7 anni

morti

Artemi Artemisia di Bartolomeo, Roma, 7
Cerretti Vincenzo, Villa Minozzo, 57, coniug.
Mazzanti Vittoria fu Ildebrando, Fossombrone, 68, ved.
Boccolini Anna fu Antonio, Macerata, 81, id.
Monticelli Teresa fu Giuseppe, Torino, 81, id.
Assisi Tommaso fu Emanuele, Roma, 29, celibe
Cordiglio Ezio di Prospero, Camagli, 28, id.
Gandolfi Adriano fu Giuseppe, Roma, 36, coniug.
Di Alberto Antonio di Giuseppe, 20
Rossi Annunziata, 62
Celletti Adelaide fu Vincenzo, Roma, 73
Mora Pietro fu Giuseppe, id., 67
De Castris Geltrude fu Gio. Batt., Ferentino, 58, coniug.
Porfili Domenico fu Giovanni, Cineto Romano, 57, id.
Pellicani Carlo fu Gio. Francesco, Roma, 60
Calvini Luisa fu Luigi, id., 70, ved.
Caselli Celestina di Luca, 10
Massimini Giulio fu Filippo, 57
Gentili Angelo fu Serafino, Loreto, 82, vetturino, coniug.
Ricci Giovanni, Monteporzio, 70,
Tornani Luigi fu Andrea, Mercatino, 60, ved.
Jannucelli Achille di Ignoto, Arci. 36, coniug.
Ipoliti Giuseppe fu Antonio, Cineto Romano, 52, ved.
Jaoff Marta fu Giovanni, Irlanda, 38, nubile
Filippi Domenica fu Pietro, Roma, 45, ved.
Alocci Alfonso fu Giuseppe, Civitavecchia. 58, coniug.
Serbucci Carolina fu Luigi, Roma, 75, nubile
Menicacci Maria fu Giovanni, id., 75, ved.
Giusti Edoardo fu Leopoldo, Villa Basilica, 51
Adriani Amalia fu Felice, Patrignano, 79, ved.
Proietti Maria di Ignoti, Soriano, 74, id.
Di Iorio Salvatore, fu Gius., Torretta del Sannio, 62 con.
Bisciotti Domenica fu Ferdinando, S. Stefano, 63, id.
Carbonari Luigi fu Vincenzo, Albano, 87, ved.
Massotani Massimo di Luigi, 18
Vulpiani Giovanni fu Francesco, Borgo S. Pietro, 77, con.
Montanari Matilde fu Sebastiano, Castri, 64, nubile
Valletti Matilde fu Francesco, Roma, 70, coniug.
D'Amici Matilde fu Valentino, Aquila, 26, nubile
De Maria Celeste fu Giuseppe, Bellegra, 50, coniug.
Taddeucci Antonio fu Angelo, 49
Wirstl Lodovico fu Giuseppe, Schrvaz, 68, celibe
Di Mario Giuseppe di Pietro, S. Vittorio 35, celibe
Leoni Giovanni fu Giuseppe, Stimigliano, 22, celibe
Simeone Angela fu Luigi, Zagarolo, 58, nubile
Mercurelli Francesco fu Eustachio, Roma, 85
Fontanarosa Rosa fu Giacinto, Chiavari, 75, ved.
Minottini Vincenzo fu Giovanni, Perugia, 73, coniug.
Gioacchini Luigi di Filippo, Roma, 53, ved.
Salvucci Ulisse fu Vincenzo, Camerino, 51, coniug.
Casadei Antonio, ignoti, Rimini, 42, coniug
Bertoni Isidoro fu Giovanni, Ivrea, 50, celibe
Ferraguti Diomira, Ferentino, 67, ved.
Salomone Giacomo fu Emilio, Leonessa, 30, coniug.
Bruschi Carolina fu Giuseppe, Roma, 74, ved. Nanni
Monti Anna fu Domenico, Amelia, 69, id.
De Carolis Enrico fu Giuseppe, Roma, 48, celibe
De Carolis Luisa fu Lorenzo, Rocca Priora, 52, coniug.
Benedetti Giovanni fu Giacomo, Roma, 58, coniug.
Santini Luisa fu Luigi, id., 67, ved.
Matteucci Vittoria fu Simeone, id, 33, coniug.

SCIARADA.

Nelle *terze* moderne e nelle antiche
Per il *secondo* ci vuole il *primiero*;
Ma specialmente nelle *terze* antiche
Era temuto il nome dell'*intero*.

Spiegazione della vocale a scambio di ieri:

A E I O U } RTO

Dopo breve malattia spegnevasi nel bacio del Signore la bell'anima di

ALBINA BERTONI ved. CASALINI.

Fu madre affettuosa, pia, caritatevole verso i poveri, e quanti la conobbero ebbero ad apprezzarne le preclare virtù.

Alle figlie immerse nel duolo sia di conforto il rimpianto di tutti gli amici.

Visse anni 76 — mancò il 7 febbraio a ore 9 p.

La Messa di Requiem sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio mercoledì 10 corrente a ore 9 1/2 ant.

La vedova e i nepoti di **Antonio Sinestrari** ringraziano gli amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto all'estinto.

Una prece.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Russia ed Afganistan

Il signor Syne, ingegnere inglese, residente a Cabul, al servizio dell'Emiro dell'Afganistan, racconta l'aneddoto seguente riferitogli dall'Emiro stesso.

Il governatore russo del Turkestan mandò a dire all'Emiro che aveva intenzione di far fare degli esercizi a 500 uomini di artiglieria e cavalleria sulla frontiera afgana, ed esprimeva in pari tempo la speranza che ciò non avrebbe dato luogo ad apprensioni a Sua Altezza.

Al che questi rispose che non vi aveva alcuna obbiezione, perchè anche egli stava per far fare degli esercizi a 5000 uomini fra cavalleria, artiglieria e fanteria dalla sua parte della frontiera nello stesso posto, e vi era quindi luogo per tutti e due.

Il governatore, ringraziando l'Emiro, rispose che era stato trovato un altro punto più conveniente per le manovre.

CORRIERE DI ROMA

Il seguito della storia del carrettino.

Le « Nove muse della carità » hanno ottenuto il loro intento. Il signor Edoardo Kuhlfhus, fabbricante di velocipedi in via Terenzio Mamiani, ha offerto loro di fare il carrettino *su misura*.

Ieri l'altro mattina due o tre di quelle buone signorine devono essere andate all'officina del caritatevole industriale per spiegargli di che cosa si tratta.

Non garantisco che fossero ben d'accordo sulla misura, sull'altezza, sulla capacità: in una cosa erano intese: volevano un veicolo. Lo avranno, e mi incaricano di ringraziare il donatore in nome dei loro piccoli pupilli.

Anzi ne avranno due. Fra le numerose e differenti offerte che mi sono capitate nei giorni scorsi ce n'è una che è stata accettata, e che riferisco tale quale m'è giunta nella sua infantile ingenuità.

Roma, 2 febbraio 1892.

Caro Caro!

Benchè come dici puoi passare per signorina al punto della tua carriera pure quasi arrossisco, essendo tu il primo estraneo a cui m'indirizzo come sopra, nel darti un titolo che in fin dei conti meriti tanto: ma non fa nulla siccome intendo conservare l'anonimo.

Voglio dirti che il carrettino coperto non l' ho nè posso trovarlo, ma ho invece un *perambulator* dove mio fratello ed io andavamo a spasso quando le gambe ancora non ci sostenevano, e dove abbiamo fatti anche dei bei sonni all'ombra degli alberi, siccome vi è il materasso.

Papà lo conservava in nostra memoria ma l' ho persuaso a cedermelo, al prezzo di vari baci; sarò pronta a dartelo per scopo tanto gentile e sarò felice di pensare che qualche povero bambino possa dormire in pace dove io pure ho riposato tanto bene. E' a tua disposizione se mi fai sapere nel giornale dove debbo mandartelo: perchè capirai spedirtelo al *Popolo Romano* temerei metterti in imbarazzo!!

Te lo farò recapitare franco al più presto e con questo credimi Tua aff.ma *Madge*.

Grazie alla signorina *Madge!* Il comitatino ha gradito il dono, e lo accetta. Ho ritardato a rispondere perchè la sua letterina ha girato fra le varie componenti il gruppo; e ha dovuto essere comunicata officialmente alle Muse riunite. La signorina Madge può mandare il *Perambulator* all'Asilo diurno in via dell' Arco, 99, dove sarà ricevuto con riconoscenza infinita. Con permesso... dò anch'io un bacio, come il papà alla signorina Madge in nome del comitatino... lo anticipo sperando che qualcuna me lo restituirà. Se no, pazienza! ce lo rimetterò di mio come offerta sull'altare della carità.

◆◆

Una avventura spagnuola... cioè accaduta la sera del ricevimento all'ambasciata di Spagna. L'eroina è una bella signora, figlia d'una delle nostre repubbliche marinare: vi lascio la scelta fra Amalfi, Pisa, Genova e Venezia. La dama è, momentaneamente, senza domestico ed è afflitta da un cocchiere più zelante che intelligente. Prima di andare al ricevimento si ferma a casa di un'amica, le dice il suo imbarazzo e combina con essa che col suo *coupé* avrebbe seguito il legno di lei fino al palazzo Barberini, dove sarebbero entrate insieme.

Nello scendere all'atrio del palazzo ripete al suo auriga:

— Martino, mettetevi accanto al cocchiere della signora; quando chiameranno lui, vi moverete anche voi, S'anderà a casa insieme.

Martino risponde:

— Sì, signora marchesa.

E se ne va alla *fila*, vicino al compagno destinatogli dalla padrona.

Ma l'amica lascia il ricevimento prima della marchesa, che al momento d'uscire prega un cavaliere di far venire avanti il suo legno.

Il cavaliere si precipita giù dalle scale, va nell'atrio, torna e dice alla dama:

— La carrozza non c'è!

— Come non c'è?

— L'ho fatta cercare, ho fatto chiamare il legno della marchesa.... Niente!

— Oh Dio! Chi sa dove s'è ficcato quella bestia. Ma forse non ha capito il nome. Faccia il piacere... abbia pazienza, provi a far chiamare: Martino! E' il suo nome... scusi tanto.... un coupè con un cavallo bianco...!

Il cavaliere, poco divertito, ridiscende nel cortile, e lì, sopra la mota e sotto una pioggerella noiosissima gira di coupé in coupé, fra i cavalli scalpitanti, che lo ricoprono di pillacchere, chiamando: Martino!

Fra gli animali domestici, il cocchiere non è dei più benigni. Uno incomincia a strillare: Martino? Vieni alle corse? E un altro: Martino, la marchesa ti vuole! E venti lazzi si incrociano per aria, fino al momento in cui il cavaliere arriva sul muso di un cavallo bianco, e grida:

— Siete Martino voi?

Il cavallo non dice niente, ma il cocchiere risponde:

— Io no, e lei?

Seccato, stizzito, il cavaliere ritorna dalla signora, rimasta quasi ultima a decorare di sua presenza le sale dell'Ambasciata, e la persuade che Martino non c'è! Come fare? Accettare l'offerta del braccio del cavaliere e fidare su la sorte che mandi almeno una botte... Non è stata una cosa facile, ma l'hanno trovata, e, pieni di mota e di filosofia, sono arrivati al portone della marchesa.

Il guaio si è che nel vide-poche del legno c'era la chiave del portone e quella di casa, che la signora aveva preso per non far stare alzato nessuno ad aspettarla.... Incominciano a tempestare di colpi il portone massiccio e sordo. Ma dentro erano sordi quanto il portone. Si erano aperte già parecchie finestre del vicinato e la signora per disperazione stava per farsi accompagnare ad un albergo, quando l'insensibile sportello si spalancò! Era tempo! Ma Martino? Martino aveva veduto partire la carrozza accanto, l' aveva seguita, l' aveva vista ingolfarsi in un portone che s'era rinchiuso sul muso della sua bestia, e pensando che la sua signora, non si sa perchè, restasse a dormire in casa dell' amica, se ne era andato tranquillamente a staccare.

La burrasca del giorno dopo ha durato tre giorni. Martino è stato licenziato, ma, avendo dimostrato che egli aveva seguito alla lettera tanto il legno indicatogli quanto gli ordini superiori, è stato assolto!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,6 — minimo 4,1.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

S. M. il Re si è recato ieri mattina, all'alba, a caccia a Castel Porziano, ed ha fatto ritorno a Roma circa le 3.

Il primo ballo al Quirinale — Lasciando al collega *E. Caro* il parlare più diffusamente del primo ballo dato dalle LL. MM. al Quirinale, ci limitiamo a poche righe di cronaca.

I Sovrani entrarono nel salone alle 10 e 3/4 salutati dalle prime battute della fanfara e della marcia reale.

Seguivano le LL. MM. il Duca d'Aosta, che dava braccio alla duchessa di Sartirana, il generale Pallavicini, il conte Visone, il comm. Rattazzi, gli ufficiali e gentiluomini di servizio.

Il conte Gianotti, presi gli ordini di S. M., disponeva subito la quadriglia d'onore così composta: S. M. la Regina ed il conte Solms; vis-à-vis S. A. R. il Duca d'Aosta e la signora Billot.

A destra di S. M.: S. E. Billot e la signora Bavier, S. E. Nedym bey e la signora Palleux, S. E. Farini e la contessa Marcello, S. E. Di Rudinì e la principessa Brancaccio.

A sinistra di S. M.: la signora [illegible] e S. E. [illegible], la signora Branca e S. E. Pinzoli, la contessa di Salvatore e S. E. [illegible], la duchessa Massimo e il sig. Van Loo.

Frattanto che si ballava la quadriglia reale, S. M. il Re si intratteneva con i ministri, con i presidenti del Senato e della Camera.

Terminata la quadriglia, S. M. la Regina incominciò a trattenersi con le signore invitate, incominciando il suo giro dalle signore del Corpo diplomatico.

Toilettes sfarzose e profusione immensa di brillanti. Notate fra le signore gran numero di forestiere, fra le quali un'indiana in costume, la signora Salsandra Bala Tagore che attirava l'attenzione di tutti.

Assenti gli ambasciatori d'Austria, d'Inghilterra e di Russia.

Intervennero alla festa 1219 invitati, fra i quali 258 signore.

Al tocco vennero aperte le sale del *buffet* prese d'assalto secondo il consueto.

I Sovrani si ritirarono al tocco e mezzo.

La festa procedè benissimo e di questo va data lode al conte Gianotti e ai cerimonieri di Corte marchese Borea d'Olmo, comm. Peruzzi Simone, conte Di Brozolo, comm. Carafa e comm. Peruzzi Cosimo.

Alle 3 e mezzo si ballava ancora.

Il *carnet* e il *menu* del ballo. — Il *carnet* per il ballo a Corte, lavoro di De Andreis, astucciaro in via Fontanella di Borghese, è in raso, con tre putti, che sostengono lo scudo di Savoja, una catenella, che lo unisce al monogramma della Regina, a guisa di spilla, sormontato dalla corona reale. E' un lavoro di lusso e bellissimo dal lato artistico.

Il *carnet* della Regina è eguale: soltanto è tutto montato in oro etrusco e la corona che sormonta il monogramma è in brillanti.

Il *menu*, elegantissimo, è stato eseguito dalla litografia Bruno e Salomone.

I lavori di Roma. — Ieri mattina sono cominciati i lavori di sterro a villa Patrizi fuori porta Pia, e nella ferrovia di porta Cavalleggeri. Qualche decina di operai fu accettata al palazzo di giustizia. In complesso trovarono lavoro circa 200 operai.

Stamane comincieranno i lavori del nuovo Manicomio a Sant'Onofrio con 100 operai.

Altri trecento circa verranno occupati in settimana al policlinico ed al monumento a Vittorio Emanuele.

In complesso saranno circa 600 disoccupati che avranno lavoro nella prima quindicina di febbraio.

— Stamane, avanti la sede della cooperativa muratori, alla Madonna dei Monti, s'erano agglomerati circa 500 disoccupati, ai quali vennero distribuiti *boni* per le cucine economiche.

Si dispersero senza disordini.

Passeggiata di beneficenza. — L'Associazione universitaria si è proposto di fare una passeggiata di beneficenza per gli operai disoccupati ed ha già cominciato il lavoro, facendo pure qualche spesa: ma prima di andar oltre ha voluto sentire le autorità ed a dir vero dalle risposte un po' evasive del ministro dell' interno e del questore gli studenti sono rimasti alquanto incerti.

Senza dubbio è bene prendere le dovute precauzioni: ma a noi sembra che l'idea, già attuata del resto in altre città con discreto successo, meriti di essere appoggiata.

Il fine è buono e certe iniziative, come questa, è bene vengano dagli studenti. Fossero tutte così quelle che prendono! Avrebbero sempre dalla loro l'opinione pubblica sensata.

La Prefettura avvisa che gli esami pei conduttori delle caldaie a vapore che ebbero continuazione ieri, 7, presso l'Istituto tecnico in S. Pietro in Vinculis, avranno proseguimento e termine domenica (14) nel medesimo locale alle 9 ant. I candidati che non hanno unito alle istanze già presentate il certificato di nascita e quello di buona condotta, potranno esibirli nel detto giorno alla Commissione esaminatrice; altrimenti non saranno ammessi a sostenere gli esami.

Imposte e Tasse — Avvertiamo il pubblico dei contribuenti che domani (10) scade il tempo utile al pagamento della quota bimestrale delle seguenti imposte:

1. Imposta terreni — 2. Id. fabbricati — 3. Id. ricchezza mobile — 4. Sovrimposta Camera di commercio — 5. Tassa Piano regolatore — 6. Id. cavalli — 7. Id. mostre e vetrine — 8. Id. cani — 9. Tiro a segno nazionale, 2° suppletivo 1891 — 10. Consorzi stradali denominati Valle Inferno, Colle Nasone e Campo Leone — 11. Consorzi idraulici, num. 12, 14 e 9.

Tram a trazione elettrica — Abbiamo riferito che la Società romana degli omnibus ha sperimentato una carrozza elettrica automotore. Appena ottenuto il permesso, la carrozza sarà messa in circolazione sulle linee della Società.

Abbiamo assistito sabato alla corsa d'esperimento, che è riuscita sotto tutti i rapporti.

La carrozza è da ferrovie secondarie, perciò più grande e più pesante delle solite carrozze di *tram*. I meccanismi brevettati sono forniti dalla fabbrica Oerlikon.

La forza motrice elettrica è contenuta negli accumulatori collocati al di fuori in due compartimenti laterali sotto la carrozza ed agisce direttamente sulle assi delle ruote.

La carica è sufficiente per un percorso di oltre 150 chilometri, e siccome ogni carrozza di *tram* a Roma ne fa al massimo 75 al giorno, correndo con la media di 12 chilometri all'ora, basta caricare le carrozze ogni due giorni. La carica degli accumulatori si fa in poche ore.

Nella corsa di prova di sabato, la carrozza elettrica sviluppò fino ad una velocità di 30 chilometri all'ora.

Il movimento fu silenzioso, dolce, senza alcuna scossa o scatto; la pendenza di San Giovanni fu superata senza alcuna difficoltà, rallentando insensibilmente la velocità.

I meccanismi sono di una rara perfezione, la direzione semplicissima, e l'arresto della carrozza si fa con una esattezza e rapidità sorprendenti.

Fra giorni il pubblico giudicherà da sè e sarà certamente d'accordo coll'assessore comunale di Francoforte, Lindley, il quale, nella sua relazione ufficiale al Municipio di Francoforte, chiama la forza motrice con accumulatori elettrici *l'ideale della trazione elettrica*.

Con questi esperimenti la Società romana, se dimostra che vuol procedere con prudenza dell'adottare la trazione elettrica, dimostra pure, come noi dicevamo in un recente articolo a proposito della discussione al Campidoglio, che, anche senza l'art. 21, essa è e sarà sempre la più interessata ad adottare una trazione, la quale, oltre all'essere più comoda, rappresenta un risparmio di spesa.

Statistica degli Ospedali — Ecco il movimento dal 22 al 29 gennaio 1892:

		Esist.	Entrati	Guariti	Morti
Santo Spirito	maschi	1861	406	397	35
San Giovanni	donne	419	135	96	10
San Giacomo	maschi	155	25	17	1
idem	donne	93	21	13	»
Consolazione	maschi	78	10	24	3
idem	donne	18	4	5	1
idem	bambini	84	4	1	»
San Gallicano	maschi	210	4	2	»
idem	donne	73	1	1	»
Manicomio	maschi	754	9	8	2
idem	donne	494	2	4	1
San Giovanni Calibita .	maschi	77	26	36	1

Arrivi e partenze. — Arrivati: da Torino il sen. Saracco, da Napoli il sen. Acton e l'on. Della Rocca, da Pisa il sen. Sommola, da Torino l'on. Buttini.

Partiti: per Palermo il sen. Brucina.

Esposizione Nazionale di Roma. — 57.a nota di sottoscrizione:

Somma precedente L. 1,048,717

Grossi Angelo L. 100, Giudici Cesare 200.

Raccolte dal sotto comitato del rione Esquilino: Mazzo Santo 100, De Angelis Pietro 100, Piermarini Tommaso 100, Procetti Aniceto 100, Chiscolini Andrea 100, Tempera Giuseppe 100, Jacobucci Adolfo 100, Masini Alfredo 100.

Raccolte dal sotto comitato del rione S. Eustachio: Cignoni Domenico 100, Rinaldi Luigi 300, Santini Giovanni 100, Borzoni Cesare 100, Serafini Amici ing. Francesco 100, Carretani Andrea 100, Barretta Cesare 100, Cantini C. C. 100, Camane Pericle Ernesto 200, Popolini Giovanni 100, Franceschetti Angelo 300, Guarnelli Salvatori Vincenzo 100, Ciattaglia dott. Cesare 100, Paolucci Giovanni 100, Baldari Ignazio 100, Piperno G. A. [illegible] 100.

Raccolte dal sotto comitato del rione Colonna: Lupi Aniceto 100.

Raccolte dal sotto comitato del rione Monte Celio: Alegiani Pietro 100, Rosselli Cesare 100, Appodia Antonio 100, Campori Augusto 100, Fagginni Antonio 200, Giuliani Cesare 100, Gabrielli Carlo 100, Ugolinelli Antonio 100, Magni Luigi 100, Corvetti Giuseppe 100, [illegible] Giulio 100, Società [illegible] (arte grossa) 200.

Totale L. [illegible]

(Il seguito ad altro giorno).

Alla Sala Dante. — Ieri sera, alle 9, innanzi a circa 500 persone il signor Booth, in costume di generale dell'esercito... della salute, tenne una conferenza in inglese che per mezzo di interprete veniva tradotta in italiano.

Il generale Booth parlò della questione sociale e noi, avendo tempo, ci occuperemo del suo discorso.

Il generale partirà oggi per Parigi.

In Vaticano. — Ieri mattina, alle 10 e mezzo, fu celebrato nella Cappella Sistina il funerale per il defunto pontefice Pio IX.

La Cappella era parata a lutto, e nel mezzo sorgeva il tumulo sormontato dalla tiara.

Il Papa discese nella Cappella in portantina e, dopo aver indossato gli abiti pontificali, col triregno si assise sul trono situato dalla parte del Vangelo.

I cardinali, in abito paonazzo con pelli d'ermellino - come prescrive il rito di lutto — presero posto in apposite poltrone ai lati del trono.

Il Corpo diplomatico in grande uniforme e l'aristocrazia romana presenziarono la messa in tribune separate.

Celebrò il cardinale Hohenlohe, assistito dai cappellani pontifici.

I cantori della Sistina, sotto la direzione del maestro Mustafà, eseguirono la messa del Palestrina e il *Dies irae* del maestro Pidoni.

Il Papa, da ultimo, deposto il triregno, indossò la cappa magna nera e diede l'assoluzione al tumulo, senza scendere dal trono.

La cerimonia terminò poco prima del mezzogiorno.

— Ieri il Papa ha ricevuto in udienza speciale la contessa di Bardi.

— Giovedì prossimo nella chiesa di S. Atanasio, in via del Babuino sarà celebrato un funerale in rito greco per il cardinale Simeoni, protettore del Collegio greco.

— Nella gran sala del palazzo della Cancelleria domenica prossima sarà tenuta una conferenza per festeggiare il quarto centenario della scoperta dell'America.

Parleranno monsignor Cataldo Caprara, il marchese Filippo Crispolti, monsignor Giacomo Poletto e il cardinal Vicario.

— Sono attesi in Roma il cardinale Faulon, arcivescovo di Lyon, e monsignor Briey.

Il primo alloggierà al convento di S. Sulpicio e il secondo al collegio di S. Chiara.

Conferenza. — Per cura del Gabinetto di Stenografia, questa sera, alle 8, in via Flavia, 39, per festeggiare il natale di Gabelsberger, l'avv. Raffaele Majetti parlerà sul tema: *La scrittura.*

Assemblee e Società. — Il Circolo monarchico universitario ha eletto presidente ad unanimità, in sorrugazione del sig. Arabia dimissionario, il sig. José Canevaro, ed ha stabilito di dare una festa da ballo nella sala *Umberto I*, sotto il patronato di alcune signore, a beneficio della cassa di sovvenzione per gli studenti poveri.

— L'Associazione di M. S. fra gli Umbro-Sabini avverte i soci che il banchetto annuale è *irrevocabilmente* fissato per domenica 14 corr. al tocco nella sala della *Piccola Borsa*.

Dopo il banchetto verrà estratta una lotteria di beneficenza, organizzata gentilmente da un Comitato di signore umbre, alla quale potranno partecipare tutti i soci, le loro famiglie e gli amici.

— La Società di M. S. fra i Marchigiani ha trasferito la sede da via Avignonesi alla via Sediari, 96.

— Si rammenta che domani sera, alle 9 1/2, l'Associazione della Stampa è convocata in assemblea generale straordinaria per discutere sull'interpellanza mossa da varii soci per la tutela del segreto telegrafico e dei diritti dei giornalisti.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e scialli.

I signori ingegneri leggano in quarta pagina l'avviso «Opera Pia Tapparelli in Saluzzo.»

L'arresto del De Rossi. — Sul come il De Rossi fu preso dalla polizia brasiliana si ha qualche particolare.

Il De Rossi fu dapprima a S. Paulo trovandovi occupazione come capo di una fattoria. Segnalata la di lui presenza sul luogo, la polizia locale volle procedere all'arresto, ma il proprietario della fattoria si rese garante che il De Rossi, non era il ricercato.

Lasciato libero, il De Rossi scrisse una lettera alla moglie in termini derisori per la polizia di Roma; lettera che fu sequestrata dalle autorità italiane.

Il De Rossi non ritenendosi, però, sicuro a San Paulo, si recò a Rio Janeiro, ove occupò un posto simile a quello che aveva lasciato a S. Paulo.

Ma la polizia della Capitale brasiliana, fu più abile di quella provinciale; riuscì a scoprirlo e ad arrestarlo, quando meno se lo aspettava.

Ora il De Rossi viaggia alla volta di Genova in compagnia di poliziotti brasiliani.

Carne equina per carne di manzo smerciava il macellaio Angelo Perugini, d'anni 26, con negozio ai Prati di S. Cosimato.

Venne denunciato e si procede contro di lui. In casa gli vennero sequestrati 5 chilogrammi di carne di cavallo, clandestinamente macellato.

Tentato suicidio — Ieri mattina, circa le 8, a Campo Verano, certo Luigi Bartolini, d'anni 39 da Civitavecchia, abitante a via S. Pancrazio, tentava suicidarsi tagliandosi la gola con un rasoio.

Soccorso in tempo, se la caverà con 10 giorni di cura. Pare che il poveretto non abbia il cervello a posto e soffra di mania persecutiva.

Vôlte che crollano — Ieri in un casamento non finito, nel piazzale esterno della porta S. Lorenzo, è caduta la volta di una camera del terzo piano.

Gran panico, ma fortunatamente nessuna disgrazia perchè un muratore che vi lavorava si era allontanato al momento del crollo.

Furticidi — Ieri mattina il macellaio Giuseppe Ciani, da Modigliano, recandosi ad aprire il negozio in via Boschetto 18, notò che la porta era scassinata. I ladri, entrati nella notte, vi avevano rubato carne di bue e di vitella per 420 lire, un orologio e catena d'argento e 15 lire che erano in un cassetto.

Risse — Giuseppe Di Giannantonio d'anni 36, da Rajano, minatore, venuto a rissa presso Colonna per motivi di giuoco, riportò vari colpi di coltello al fianco sinistro da uno sconosciuto. Guarirà in 15 giorni con riserva.

— Il calzolaio Romolo Conforti, d'anni 23, ebbe in rissa, con certo Domenico Conti, d'anni 30 da Palestrina, vari colpi di coltello alla regione dorsale, per cui riportò ferite guaribili in 45 giorni con riserva. Alla collutazione partecipò la moglie del Conti, Rosa Bastianelli, d'anni 25, che rimase pure ferita. La rissa avvenne in casa del Conti, a via Emanuele Filiberto 175.

Alla Consolazione il Conforti s'era presentato col nome falso di Federico Mastrantonio, macellaio. Perchè?

Il Conti venne arrestato.

Arresti — Il calzolaio Antonio Mozza, di anni 27 da Bisonti, venne arrestato in via della Palma, perchè ubbriaco commetteva disordini e prepotenze e con uno scaldino colpiva alla testa certa Angela Meravigliani, producendole ferita guaribile in 10 giorni con riserva.

— Venne pure arrestato l'altro calzolaio Alfredo Carcignani, d'anni 34 da Fermo, per mandato di cattura del tribunale militare di Ancona, non avendo il Carcignani risposto ad una chiamata di quel Distretto militare.

— Certo Citi Gioachino, presentavasi ieri sera al Quirinale per essere ammesso a lavorare nelle cucine reali. Non si volle accettarlo ed ai funzionari, che cercavano allontanarlo, si ribellò con mali parole. Venne arrestato.

Cronachetta degli ospedali. — Il bracciante Antonio Di Futo, d'anni 38, cadde in via del Casaletto, rompendosi la testa — 10 giorni.

— Angelo Palicari, d'anni 22, mentre prendeva parte come comparsa al ballo *Wanda* al Quirino, cadde riportando ferita alla testa. 8 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera seconda rappresentazione della *Favorita*.

Per venerdì si spera ancora in una, e questa volta veramente ultima, della *Traviata*.

Dopo questa recita, che sarà probabilmente data fuori abbonamento, lo Stagno e la Bellincioni si produrranno subito nella *Mala Vita* del Giordano, le cui prove procedono alacremente, tantochè si spera che l'opera possa essere pronta per martedì venturo.

Tra giorni arriverà in Roma il tenore Lucignani per debuttare facilmente coll'*Aida*, nella quale gli sarebbero compagni la Colonnese, la Leonardi, il Beltrami, il Rapp ed il Nicoletti, vale a dire una schiera di artisti di primissimo ordine, mercè i quali l'*Aida* sembrerà una cosa del tutto nuova.

Nazionale. — Continuando l'indisposizione della signorina Vittoria Repetto, anche questa sera non avrà più luogo la prima del *Napoli di carnevale*: si rappresenterà invece ancora una volta *Cavalleria rusticana*.

Il baritono Buti, ristabilitosi completamente, riprenderà stasera la sua parte di *Alfio*.

Cavalleria sarà preceduta dalla *Serva padrona*.

Valle — Indisposto il Novelli, iersera, invece del *Dramma Nuovo*, furono rappresentate *Un marito in Campagna* — *Un qui pro quo* e la *Bustara*.

Stasera *Castore e Polluce*.

Domani spettacolo d'onore della signora Teresina Leigheb con *Patatrac!* commedia in un atto del Salvestri — ?... conferenza di Salsilli detta dal Leigheb — *La macchina per volare*, monologo di Gandolin, e *Suocera demonio*.

Quirino — Il grandioso ballo *Wanda* continua a riportare meritati trionfi per la ricca messa in scena, il meraviglioso macchinismo e l'eccellente esecuzione.

Questa sera replica.

Manzoni — Uno spettacolo bellissimo e divertente sarà dato questa sera in onore della brava e gentile attrice signorina Maria Fanelli. Si rappresenteranno *Il Castaldo*, scene drammatiche, e *Santarellina*.

Per domani poi, l'egregio Dominici ci darà una novità: *Endora*, commedia in 4 atti di Antonio Sciuto, venuto espressamente dalla Sicilia per porre in scena questo suo nuovo lavoro.

Auguri sinceri.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (4.a sera di 2.o giro) *La Favorita* — Ore 8 1/2
Nazionale. — *Cavalleria rusticana* — ore 9.
Valle. — *Castore e Polluce* — ore 9.
Quirino. — *Wanda* — ore 9.
Metastasio. — *Il capriccio della fortuna* — ore 9.
Manzoni — *Santarellina* — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1/2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 6 1/2 e 9.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Banca Generale

Società Anonima — ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale { nominale L. 50,000,000
versato » 40,000,000 }

I portatori di Azioni della **Banca Generale** sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria pel giorno **27 Febbraio** corrente alle ore 2 1/2 pom. nella sede dello Stabilimento in Roma, Via del Plebiscito 112, per deliberare ai termini dell'art. 28 degli Statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno

PARTE ORDINARIA.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1891 e relative deliberazioni;
3. Nomina di Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli che scadono dall'ufficio nel 1892;
   Elezione definitiva di un Consigliere nominato provvisoriamente dal Consiglio a norma dell'articolo 12 dello Statuto.
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

PARTE STRAORDINARIA.

5. Riduzione del capitale sociale:
6. Provvedimenti per la liberazione delle azioni.

Avvertenza.

Per avere accesso all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in ROMA, » MILANO, » GENOVA } presso la Sede della Banca Generale.
» FIRENZE » i sigg. M. Bondi e Figli.
» TRIESTE » Filiale dell'I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito per l'Industria e il Commercio.
» BASILEA » i sigg. de Speyr e C.
» ZURIGO » Société de Crédit Suisse

dieci giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sul biglietto di ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea in sede ordinaria è necessario l'intervento di 15 Azionisti i quali rappresentino almeno il decimo del capitale. Per l'Assemblea straordinaria è necessario l'intervento di 25 Azionisti i quali rappresentino un terzo almeno del capitale sociale. (Art. 27 e 29 dello Statuto).

Roma, 5 febbraio 1892.

La Direzione Generale.

Ultime Notizie

Il marchese Curtopassi, ministro d'Italia a Bukarest parte in giornata da Roma per far ritorno alla sua residenza.

E' in Roma il barone Fè d'Ostiani ministro d'Italia ad Atene.

Proveniente da Venezia, dove prese parte alla Conferenza sanitaria è giunto ieri a Roma il commendator Carcano già Console generale d'Italia a Costantinopoli.

Il comm. Carcano è stato nominato Console generale a Nizza.

L'on. Luzzatti continua a star meglio, e ieri ha potuto lasciare il letto per alcune ore.

Anche le condizioni dell'on. Ferracciù accennano ad un miglioramento.

Il Senato di ieri.

Ha proseguito e condotto a termine la discussione generale del progetto sull'avanzamento nell'esercito.

Parlò in senso assolutamente contrario l'on. Pianell, che biasimò più specialmente la parte eccessiva fatta all'avanzamento a scelta e la preponderanza data agli esami nei criteri determinativi della scelta; il ruolo unico ed i limiti di età.

L'on. Ricotti accetta il ruolo unico, ma biasima le proposte relative all'avanzamento a scelta, che produrranno, a suo avviso, una troppo grande sperequazione di carriera a danno degli ufficiali, che non frequenteranno la scuola di guerra o non transiteranno per il Corpo di Stato Maggiore.

Dimostra con minuti calcoli che nessun ufficiale, se promosso unicamente per anzianità, potrà arrivare più al grado di generale e, forse, neppure a quello di colonnello.

Accetta i limiti di età, ma non vorrebbe che vi fosse fatto strappo con le eccezioni.

Vorrebbe inoltre che il limite fosse portato più alto per gli ufficiali inferiori e superiori e fosse tenuto più basso per i generali. Il limite d'età stabilito in questi termini non porterebbe aggravio alla finanza.

L'on. Bruzzo è in gran parte contrario alla legge, che avrebbe voluto ridotta a poche disposizioni.

Accetta il limite d'età, ma a patto che sia unico per tutti i gradi.

Risposero agli oratori l'on. Taverna, relatore, e l'on. Pelloux, ministro della guerra, difendendo le proposte più particolarmente combattute e dimostrandone la necessità per talune, la opportunità per altre.

L'on. Pelloux, concludendo il suo discorso, pose nettamente dinanzi al Senato la questione di fiducia sui due punti controversi: ruolo unico e limite d'età; imperciocchè se li abbandonasse si sentirebbe esautorato.

Oggi principierà la discussione degli articoli.

L'ufficio centrale per l'esame del disegno di legge sui *Probi-viri* composto degli on. Griffini, Costa, Fornaciari, Bonasi e Bartoli, si è ieri riunito per l'esame del disegno di legge.

Ha rinviato la nomina del relatore, a quando avrà udito l'on. Guardasigilli, invitato ad intervenire nel suo seno.

La Camera di ieri.

Furono svolte parecchie interpellanze. Ebbero considerevole sviluppo quelle degli on. Pavoncelli e Vischi sull'industria vinicola, le quali porsero occasione all'on. Di Rudinì di fare importanti dichiarazioni. Egli promise anche di nominare, fra giorni, una Commissione reale coll'incarico di studiare tutti i problemi che si riferiscono allo sviluppo dell'industria enologica in Italia.

Il catenaccio artistico.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sanzionata da S. M. il Re nell'udienza di domenica, sulla custodia delle opere d'arte nelle Gallerie e Biblioteche.

La legge entra in vigore con la data d'oggi.

Negoziati italo-svizzeri

(S) **Berna**, 8. — I consiglieri federali Droz, Deucher e Hauser tennero a mezzodì una riunione straordinaria per dare le ultime istruzioni ai delegati commerciali svizzeri a Zurigo.

(S) **Zurigo**, 8. — Nell'ultima riunione i delegati commerciali svizzeri dichiararono agli italiani che, nel caso di guerra di tariffe, la Svizzera aumenterebbe immediatamente i dazi della tariffa generale sui vini italiani. I delegati italiani replicarono che, in questo caso, l'Italia aumenterebbe immediatamente i suoi dazi sui formaggi svizzeri.

(S) **Roma**, 8. — I delegati commerciali italiani, che negoziano a Zurigo il trattato colla Svizzera, formulano oggi le ultime proposte. Dipenderà dalla risposta della Svizzera se si dovranno oppure no applicare le tariffe generali.

Nel caso che l'applicazione della tariffa generale conducesse alla rottura definitiva del negoziato, l'on. marchese di Rudinì presenterà tosto alla Camera un *Libro verde* che conterrà i documenti riguardanti i negoziati.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Cosenza — Risultato di tutte le 35 sezioni. Inscritti 18069; votanti 9652. Il conte Nicola Gaetani d'Alife ebbe voti 6547, ed il cav. Pietro Toscano ne ebbe 2781.

Voti dispersi, contestati e nulli 248.

Collegio di Ascoli Piceno — Risultato di tutte le 83 sezioni — Inscritti 18,414; votanti 13,156 — L'avv. Dari Luigi ebbe voti 6755 e Galletti Arturo ne ebbe 5584 — Voti nulli e dispersi 298 — Schede contestate 119.

Italia e Svizzera.

(S) **Bellinzona**, 8. — Gli industriali ticinesi dirigono una petizione al Consiglio federale in seguito alle voci che l'Italia stia per imporre un dazio sull'esportazione dei bozzoli dei bachi da seta. Essendo insufficiente la produzione locale, la industria ticinese avrebbe a subire una crisi rovinosa.

Constans a Milano.

(S) **Milano**, 8 — Stamane il ministro Constans ricevette alla sede del Consolato le notabilità della colonia francese, e quindi, alle 12 50, partì per Venezia, salutato alla stazione dal prefetto, dal console e dal vice-console francese.

Tiro a segno nazionale

Lunedì prossimo si riunisce la Commissione dei campi di tiro delle Società, per la definitiva approvazione di tutte le norme che riguardano i poligoni, la loro costruzione ecc.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di S. Giovanni d'Asso (Siena) è sciolto, per le condizioni anormali di quel Comune.

R. Navi armate.

La terza divisione della squadra permanente, al comando del contrammiraglio Turi, è partita da Napoli diretta all'estero.

INFORMAZIONI ESTERE

Trattati di commercio.

(S) **Vienna**, 8. — Oggi, al Ministero degli affari esteri, furono scambiate le ratifiche della Convenzione per la proroga, fino al 30 giugno prossimo, del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Spagna.

L'emigrazione agli Stati Uniti

(S) **Londra**, 8, 6 pom. — Si ha da Washington che la Commissione ufficiale americana, che visitò l'Europa per fare un'inchiesta a proposito della emigrazione agli Stati Uniti, ha indirizzato un rapporto al governo.

Dopo avere enumerato i vantaggi che attirano gli emigranti verso gli Stati Uniti, il rapporto dice che più del sessanta per cento degli emigranti vi si recano con biglietti pagati dai loro parenti, già stabiliti agli Stati Uniti.

Esso propone un emendamento alle leggi degli Stati Uniti, allo scopo di autorizzare il governo a rimandare nei loro rispettivi paesi tutti gli stranieri sprovvisti di mezzi di sussistenza e tutti i delinquenti di nazionalità straniera che abbiano qui scontato la pena alla quale furono condannati.

Il rapporto propone pure la nomina di commissari ispettori in circa diciassette dei principali porti di Europa, acciocchè invigilino sopra gli agenti delle Società di trasporto e facciano dei rapporti ai rappresentanti degli armatori e del governo americano.

FRANCIA

(N) **Parigi**, 8, 12.10 pom. — Si assicura che una delle conseguenze del viaggio d'ispezione di Freycinet nelle Alpi marittime sarà l'aumento dell'effettivo del 6°, 7°, 23°, 24°, e 27° battaglione dei cacciatori, le cui compagnie avranno per l'avvenire un contingente di 175 uomini.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 8, 5,45 pom. — La *National Zeitung*, commentando la sollecitudine con cui Re Umberto è accorso all'incendio dello stabilimento Pantanella, e la parte attiva da lui presa sul luogo del disastro, dice che il contegno del Re ha accentuate le grandi simpatie della popolazione per lui.

— Tutti i professori dell'Università di Halle inviano petizioni alla Dieta prussiana contro il progetto di riforma scolastica.

(N) **Berlino**, 8, 8,50 pom. — Il conte Limburg-Stirum, si appella al ministero di Stato dalla sentenza pronunziata contro di lui dalla Corte di disciplina.

(S) **Berlino**, 8. — La Commissione per la legge scolastica ne incominciò oggi la discussione. Rickert, liberale, propose di aggiungere all'articolo 1° del progetto che la scuola popolare è una istituzione di Stato posta sotto il suo controllo e la base di tutti gli istituti d'istruzione pubblica.

Gli ultramontani e i conservatori presentarono numerosi emendamenti.

(S) **Berlino**, 8. — La Commissione della Camera dei deputati per la legge scolastica ne approvò il primo articolo con l'emendamento Rickert.

Soltanto i membri del centro votarono contro.

(N) **Berlino**, 8, 8.50 pom. — Nella Commissione del bilancio, Lingens propugnò le scuole di preparazione per i sotto-ufficiali.

Gli fu risposto, a nome del ministro della guerra, che tali scuole erano inattuabili nell'esercito.

— L'emendamento Rickert fu approvato dalla Commissione della Camera dei deputati per la legge scolastica con unanimità di voti meno sei.

Viene pure approvato l'emendamento Friedberg, secondo il quale nè lo Stato, nè i Comuni hanno facoltà di aggregare alle scuole elementari delle classi supplettive.

Il ministro Zedlitz aveva combattuto l'emendamento Rickert, ma aveva respinto quello Friedberg.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Temeswar**, 7 — Il presidente del Consiglio, conte Szapary, pronunziò un discorso, in cui rilevò che il partito liberale difenderà il Compromesso intangibile del 1867.

Dichiarò essere necessario introdurre prossimamente nel regolamento della Camera dei deputati disposizioni, che impediscano l'abuso della libertà di discussione.

Soggiunse che il compito principale del ministro delle finanze è la soluzione della questione del tipo monetario, i cui lavori preliminari sono terminati. (Applausi frenetici).

— Stasera vi fu una fiaccolata in onore del conte Szapary)

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 7 — Le elezioni per il Congresso riuscirono favorevoli al partito detto della conciliazione e propugnatore dell'accordo Mitre Roca.

Ebbero luogo alcuni disordini. Vi furono parecchi morti e feriti.

Notizie varie.

(S) **Stoccolma**, 8. — La Camera di commercio dichiara che il bestiame proveniente da tutte le parti della Germania è sospetto di afta.

Borse e Mercati

Roma, 8 febbraio 1892.

Mercato poco attivo, corsi sufficientemente sostenuti.

La Rendita per fine corrente fu trattata da 93,77 a 93,70 e per contanti da 93,65 a 93,70.

Le Generali esordite a 337 reagiscono a 335 per chiudere 335,50 con affari discreti.

Le Immobiliari oscillarono da 213 a 211.

Calmo e stazionario il Risanamento a 153 circa.

Sempre sostenuto il Mobiliare a 392.

Le Meridionali da 650 a 649 e le Mediterranee a 495 senza affari fatti.

Le Acque anch'esse inattive a 1150 circa.

Il Gas variò da 801 a 798 con qualche scambio a questi prezzi.

Le Condotte si negoziarono a 231 e gli Omnibus nominali a 116,50.

Cambi meno sostenuti — Francia 102,85 — Londra 25,70.

Ore 3,30 — Mercato calmo e fermo. Rendita 93,75 — Generali 335,50 — Immobiliari 211 — Risanamento 153 — Mobiliare 394 — Meridionali 650 — Mediterranee 495 — Acque 1150 — Gaz 800 — Condotte 232,50 — Omnibus 116.

BORSE ITALIANE - 8 Febbraio 1892.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 72	93 70	93 70	93 [illegible]
Id. fine	— —	93 75	93 [illegible]	— —
Az. Banca Nazion.	1350 —	— —	1345 —	
» Mobiliare	392 —	— —	394 —	395 —
» B. Generale	335 —	336 —	— —	
» ferr. Mediterranee	495 —	495 —	495 —	— —
» » Meridionali	650 —	650 —	650 —	651 1/2
» B. di Torino	— —	— —	331 —	—
» Subalpina	— —	— —	— —	—
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	—
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	211 1/2
» Tiberina	— —	— —	35 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	33 —	— —
» Navigaz. Gen.	301 —	302 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	308 —	308 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	308 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 50	— —	—
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	485 25	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	470 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	508 —	—
Francia vista	103 —	102 90	102 85	102 92
Berlino id.	127 10	126 92	—	
Londra a 3 m	25 82	25 91	25 73	25 72

Parigi 8, ore 3,15 pom	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 ammort.	95 75	95 75	— —
» » 3 0/0 perpetua	95 60	95 65	95 62
» » 4 1/2 0/0	105 02	105 05	— —
» italiana 5 0/0	90 72	90 75	90 72
» turca	18 60	18 67	18 65
» spagnuola	[illegible]	63 1/8	63 09
» russa nuova	76 1/4	[illegible] 5/16	76 1/4
» portoghese	28 1/2	28 5/16	28 [illegible]
» ungherese		92 5/16	92 [illegible]
Egiziano 6 per 0/0	480 —	481 —	— —
Banca di Parigi	640 —	642 1/2	[illegible] —
Id. di Sconto	203 —	217 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	541 1/4	541 25
Credito fondiario	— —	1208 —	
Azioni di Suez	— —	2695 —	—
Azioni Panama	— —	— —	—
Lotti Turchi	— —	7375 —	7375 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	632 1/2	—
Cambio sull'Italia	— —	2 1/8	—
Cambio su Londra	— —	25 16 1/2	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	13 55
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi** 8, 4,45 pom. (fonte francese) — Voci compre Rendita francese per conto tedesco in vista prestito prussiano che deve aver luogo domani.

Gruppo ottomano fermo.

Si dice che la *Trust* di Ginevra non tarderebbe a funzionare.

Extérieur in leggera ripresa dietro compre degli arbitraggisti. Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 8, ore 10,18 pom. (fonte italiana) — 95,62 — 27/25 — 45/10 — 50/50 — 90,70 — 20/25 — 40/50 — 65/25 — 631 — 18,65 — 541,25 — 63,09 — 71/50 — 423 12 — 12/10 — 26,87 — 92,25 — 98,18 — 76,25 — 640 — 797 — 2698 — 1210.

Vienna, 8 calma	6	8
Mobiliare	310 25	307 67
R.aust.(oro)	112 15	111 90
Id. (carta)	94 65	94 55
Nap. d'oro	9 38	9 39 1/2
C. Londra	118 15	118 20

Londra, 8 chiusura	5	8
Nuovi Cons.	95 11/16	95 11/16
Italiana	90 1/2	90 3/16
Turca	18 3/8	18 7/16
Egiziano	95 1/8	95 1/4
Argento	41 11/16	41 9/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 12,000 — Ritirato st.

Berlino, 8 calma	6	8
Italiana c.	91 40	91 20
fine mese	91 10	91 90
Mediterranee	95 50	95 30
Rublo	199 70	200 15
Camb. a 3 m	20 32 1/2	20 32 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Belgio	1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno... Balle N.	800
Importazioni del giorno ..... » »	2000
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 8 febbraio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendita effettiva. .... Balle N	5000
TENDENZA riservata Prezzo per f. fob. L. 46 50	

Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N	8000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. fob. L. [illegible]	

Strutto - Vendita del giorno .... Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 44.50	

Anversa, 8 febbraio, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente .... L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo ... »	65 40

New-York, 8 febbraio Petrolio St. White Fr.	6 4[illegible]
Filadelfia, » » » » »	6 40

Parigi, 8 febbraio, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	debole
Avena	[illegible]	75	[illegible]	10	sostenuta
olio di colza	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	ferma
Spiriti	47	[illegible]	47	—	ferma
Zucchero raffinato	102	—	102	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 8 febbraio, ore 4,[illegible] pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	2 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Le case stesse, in parte d'origine mora, hanno conservato anche in seguito la stessa architettura; il doppio piano dell'abitazione è contornato dall'aperto cortile, chiuso però verso la strada da un alto muro; finestre poche e piccole, che sembrano feritoie, e porte come se Vulcano e i suoi Ciclopi le avessero coperte di ferro.

Una di queste case, sita in una delle più grandi piazze pubbliche di Toledo, apparteneva a Juan de Padilla: risaltava fra le altre per la sua grandezza e per le mura esterne adornate a mosaico; i pesanti martelli d'argento sulla porta di legno di cedro massiccio portavano le insegne della famiglia Padilla, e sul frontone scolpito in pietra eravi il gran cordone dei cavalieri teutonici appartenente al gran siniscalco di Castiglia, il padre di Padilla.

Dai due lati, l'edifizio era fiancheggiato da torri che concedevano la vista al di fuori da due aperture rotonde; il muro merlato si ergeva sopra massi quadrati e tutto ciò che dal di fuori scorgevasi della vita e del movimento intorno, era la cima di una palma che si elevava solitaria come se fosse dolente di essere stata strappata al patrio sole tropicale per venire trasportata al Nord.

Altrettanto solitaria e muta si appoggiava al tronco una giovane e pallida donna.

Era Maria. Come pochi mesi l' avevano cambiata!

I di lei tratti bensì erano ancora più belli, ancora più espressivi, ma la dolce spensieratezza di ragazza era scomparsa, cogitabondo e serio era il di lei occhio e la vezzosa bocca che un tempo, come un bottone di rosa testè sbucciato, si era appressata alle labbra di Padilla era chiusa e tremante per interna agitazione.

Le linee della sua delicata figura avevano acquistata maggior venustà; la giovinetta si era fatta donna, ma ciò la rendeva ancora più seducente: la rosa che i caldi raggi solari dell' amore avevano baciata, fioriva adesso in tutta la sua rigogliosa pienezza.

Il cuore di Maria era però compreso da intimo e segreto piacere, ora che dopo l'indicibile felicità di sposa, la sorte gli aveva detto piano il suo *fiat* e la più alta sensazione della donna la commuoveva di dolce tenerezza materna per farle comprendere il sublime miracolo; però mancavale il forte braccio del marito, mancavale l' amplesso affettuoso del consorte, mancavale l'appoggio, unica consolazione del suo cuore.

Maria sconfortata guardavasi d'intorno e le mani le cadevano in grembo.

Le foglie della palma cullavano piano su di lei, fantastici sogni d'amore; null'altro si muoveva, vi era in quella solitudine alcun che del silenzio della tomba, e dietro a quelle alte mura il genio della malinconia sembrava stare a guardia sulla soglia di quella vasta e deserta abitazione.

In una stanza terrena sedevano Petronilla e Astasio guardando la loro padrona. La prima guarniva con nastri rossi piccole cuffiette e vestitini, Astasio sopra pensiero intagliava un cavallino di legno, ma essi non ridevano più come un tempo; appena appena si bisticciavano e per quanto strano sembrasse sotto il pizzo e sulle labbra provocanti di Astasio un sospiro, pure ei sospirava e Petronilla lo accompagnava con un *Ah!*

Un tempo sì baldi e pieni di confidenza, adesso invece non osavano disturbare la loro giovane padrona, tutti aspettavano ansiosamente alcunchè di inusitato e soffrivano in mezzo a quel silenzio che non osavano interrompere, non potendolo fare con una parola di speranza o di conforto.

La furia della guerra si librava nell'aria e agitava minacciosa la sua fiaccola su quella casa la cui felicità era minacciata ed i cui abitanti erano in balìa di un capriccio della Morte.

Il giovane re Carlo era partito per la Germania, ma come se la bandiera tedesca issata sul di lui naviglio fosse stato il segnale, le città spagnuole come un sol uomo si erano sollevate per riunirsi in una terribile lega; il popolo aveva impugnato le concessegli armi contro i suoi oppressori, e clero e nobiltà avevano opposto il veto all'arbitrio reale.

Toledo non aveva mandato alcun deputato alle Cortes di Coruña, poichè sentendosi gravemente offesa nella dignità della patria, non poteva più tollerare le ingiuste pretese che colà dovevano venire formulate; invece però aveva mandato il suo deputato, Juan de Padilla, con illimitati poteri verso le altre città, per vedere se la messe fosse matura e se l'ardita Valencia, se Segovia, se la magnifica Burgos e Valladolid e tutte le altre città offese fossero pronte all'appello onde entrare in campo sui vecchi diritti.

Essi erano pronti, la lega dei Comuneros era conchiusa, ma Padilla non era ancora ritornato; e non solo la sua giovane sposa, ma tutta Toledo era in pensiero per lui, poichè se la missione onde era stato investito lo esponeva a pericoli e richiedeva tutta la determinazione e il coraggio calmo di Juan de Padilla, oltre a ciò pendeva pure su di lui il mandato d'arresto del re, e dal fanatico zelo dei fiamminghi dai quali erano stati di recente coperti tutti gl'impieghi pubblici e regi, era da attendersi qualunque prepotenza.

Queste erano le circostanze, che come una brina gelata, erano piombate sulla povera Maria e le cui conseguenze essa presentiva col dono profetico dell'amore.

L'insidioso fato non poteva più a lungo nascondere e proteggere la felicità di due creature belle, pure e ardenti.

Dopo il sogno di voluttà al palazzo del Generalife erano stati loro concessi solo pochi giorni di felicità non turbata; in quella casa era già penetrata con essi la tema per la separazione, e come stando sopra ad un vulcano, avevano dovuto sull'orlo del pericolo e con labbra tremanti, bere al calice inebbriante della passione ricambiata.

L'appello della patria, il dovere, l'onore strapparono Juan dalle braccia di Maria, e per quanto chiaramente la di lei mente comprendesse tale necessità, il di lei cuore ne soffriva mortalmente; gli occhi si rifiutavano alla vista della partenza dell'amato consorte e la mano non voleva sciogliersi dalla sua.

Questo primo tremendo dolore piombò su Maria come uno sbalordimento da cui potè riaversi solo lentamente.

Le impressioni della moglie, della madre, dell'amante che sottopongono la donna all'uomo, lottavano in lei colla convinzione dell'uguale posizione dell'uno verso l'altro.

In tale condizione d'animo, Maria passava le sue solitarie notti ed i suoi giorni; troppo febbrilmente assorta nel pensiero del ritorno di Juan per poter dedicarsi ad occupazioni calme, troppo dolorosamente sofferente per poter sopportare i lamenti dei di le subordinati, la sua attività spirituale si concentrava quasi esclusivamente nell'origliare, aspettando lo scalpitare del cavallo che doveva ricondurle l'adorato consorte.

(Continua)

DIO TI AMA

" Dio ha talmente amato il mondo, che ha dato il figliuol suo unigenito, affinchè chiunque in lui crede, non perisca, ma abbia la vita eterna. "

(Giov. III, 16 — *versione Martini*)

Se queste parole sono vere, Iddio ama i perduti ed i peccatori.

Se queste parole sono vere, Iddio ha fatto il maggior sacrificio ch'egli potesse fare, affine di salvare i peccatori.

Se queste parole sono vere, ognuno può essere salvato, quando egli confidi in Cristo, e prenda la sua Parola per guida.

Queste sono parole di Cristo, perciò esse **sono vere.**

Vedi inoltre: Matt. XI, 28-32; Luca XV, 1 24; Rom. 1-11; 1 Piet. II, 21-24.

Opera Pia Tapparelli in Saluzzo

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso per la redazione di un Progetto di fabbricato pel nuovo *Ospizio dei poveri e derelitti* della provincia di Cuneo, che l' Opera Pia Tapparelli deve erigere in Saluzzo, giusta le benefiche disposizioni testamentarie di fu S. E. il Marchese Emanuele Tapparelli D' Azeglio.

Il detto concorso è retto dalle norme contenute nel Programma approvato dall' Amministrazione, e del quale sarà rimessa copia a stampa a chiunque ne faccia richiesta.

Il termine per presentare il progetto completo pel suddetto concorso è fissato a tutto giugno p. v.

All' Autore del progetto prescelto e approvato dalla competente Autorità verrà corrisposto un premio di L. 5000, compreso in esso corrispettivo l'obbligo al progettista dell'alta direzione dell'esecuzione del progetto, per la parte almeno che verrà subito attuata.

Per ogni informazione e schiarimento rivolgersi alla Segreteria della Pia Opera Tapparelli in Saluzzo.

Saluzzo, 3 febbraio 1892.

Per l'Amministrazione della Pia Opera
Il Vice-Presidente
C. Berda.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	5.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

[illegible] del Popolo Romano — [illegible]